



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Numero 80 - Dicembre 2013



Foto: comedy_nose (Flickr.com)

GESTIONE DEL DENARO

GNUCASH, GRISBI e KMYMONEY



HowTo



Python p.08



LibreOffice p.10



Usare LVM p.12



da JPG a PDF p.19



Inkscape p.20



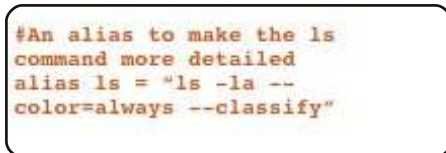
Graphics



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Rubriche



Comanda & Conquista p.06



Chiedi al nuovo arrivato p.26



Linux Labs p.30



Il mio Desktop p.44



Ubuntu News p.04



Giochi Ubuntu p.42



D&R p.40



Donne Ubuntu p.45

Opinioni



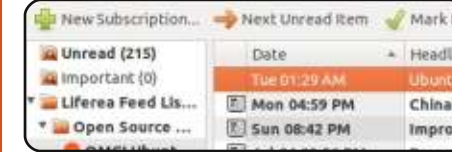
La mia storia p.32



La mia oOpinione p.XX



Recensione p.33



Rassegna Software p.34



Lettere p.38



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati da Canonical.**



BENVENUTI AD UN VERO NUMERO DI FULL CIRCLE!

Questo mese devo iniziare con le scuse sullo stato del numero precedente (FCM#79). Per farla breve: ho lanciato un comando dd senza aver controllato le lettere del drive ed ho annientato completamente le mie partizioni da 1 TB perdendo tutti i dati. Incluso, naturalmente, il file Scribus per FCM#79. Non c'è bisogno di dire che ho scritto un articolo su come eseguire il backup dei dati e un breve articolo sul recupero dati. Prendete spunto da me: non state lì a pensare (come ho fatto io) che non vi potrà mai accadere. Accade!

Ad ogni modo, per oggi abbiamo predetto abbastanza catastrofi. Abbiamo di nuovo un bel full di articoli per voi. Se siete fan di Blender, non abbiate paura, Nicholas tornerà il prossimo mese. Con Python e LibreOffice, inoltre, ci sarà un grande articolo sull'uso del Logical Volume Manager. E non farò neanche finta di saperne qualcosa. Dategli un'occhiata e vedete cosa ne pensate.

Necessitando di una recensione, ho scritto un breve articolo sulla Microscope USB che ho comprato circa due anni fa. Mi ci diverto molto e di recente mi è tornata utile mentre stavo catalogando un malloppo di vecchie monete che ho. Può sembrare un aggeggio USB a basso costo (mi chiedono sempre informazioni quando ne pubblico su Google+), ma questo è stata una situazione in cui mi è davvero tornato utile.

Per voi giocatori, abbiamo una recensione su Oscar of Bastion. Al momento sto provando Starbound che è molto divertente. L'aspetto (e la giocabilità) è molto simile a Terraria, ma ha le sue piccole peculiarità. E' ancora nella versione Beta, ma potrei recensirlo il prossimo mese.

Con i migliori auguri, e restate in contatto!

Ronnie

ronnie@fullcirclemagazine.org



Questa edizione è stata realizzata usando:



Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le principali notizie, opinioni, riviste, interviste e feedback dei lettori del mondo di Ubuntu. Il Side-Pod è una novità: è un breve podcast aggiuntivo (senza regolarità), inteso come un'appendice del podcast principale. Qui vengono inseriti tutti gli argomenti di tecnologia generale e materiali non inerenti Ubuntu che non rientrano nel podcast principale.

Ospiti:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark



<http://fullcirclemagazine.org>



AUDIO MP3



AUDIO OGG

Download

NUOVA DDoS BOTNET INFETTA WINDOWS INSIEME AI COMPUTER LINUX; CERT POLONIA

Secondo il Team di Risposta alle Emergenze dei Computer CERT polacco è stata scoperta una nuova botnet DDoS (Distributed Denial of Service) la quale diffonde un malware che è capace di contaminare sia i computer Windows che quelli Linux, da quando si evince dal report pubblicato sul sito softpedia.com datato 18 Dicembre 2013.

I ricercatori affermano che la botnet è stata creata unicamente per eseguire attacchi di tipo DDoS, che per la maggior parte sono assalti del tipo DNS Amplification. Nel momento in cui è stato pubblicato il report dal CERT polacco, quasi tutti i programmi anti-virus hanno intercettato il malware nei computer Windows, mentre soltanto pochi anti-virus hanno potuto rilevare la minaccia su Linux. Per di più, il malware linux ha tentato di collegarsi con il server di comando e controllo attraverso una porta TCP ad alta potenza.

I ricercatori hanno spiegato che la porta TCP e l'indirizzo IP dei server C&C erano criptate. Quando la botnet diventava attiva, questa trasmetteva le informazioni sul sistema operativo in maniera non criptata mentre restava in attesa di ricevere comandi dal server. Help Net Security ha pubblicato questo report il 18 Dicembre 2013.

Una volta studiato il malware, i ricercatori sono arrivati alla conclusione che la minaccia può eseguire 4 tipi di attacchi DDoS. Inoltre ha altre capacità che ancora non sono state scoperte.

Inoltre si è scoperto che mentre la variante Linux della botnet comunica con i server C&C attraverso un indirizzo IP, la variante per Windows comunica sia attraverso un domain service che attraverso altre porte. Comunque, questa variante della minaccia utilizzava la stessa infrastruttura di comandi e controlli suggerendo che dietro a queste due varianti ci sia sempre lo stesso gruppo di criminali, secondo l'analisi del CERT polacco.

Considerato che il malware

eseguiva soltanto attacchi DDoS, i ricercatori pensano che gli attaccanti avevano l'obiettivo di compromettere alcuni computer sfruttando la potente banda dei server che controllavano. Questo gruppo, probabilmente è responsabile delle altre due varianti del malware dedicata ai sistemi operativi Linux, sistema preferito in ambito server.

Nel frattempo un altro malware simile a quello scovato sui server Linux del CERT è stato recentemente scoperto da Andre DiMino, un ricercatore di sicurezza informatica dell'Università di Washington, il quale ha dirottato un attacco fatto da un gruppo di aggressori verso i suoi server Linux. Di Mino ha scoperto che la botnet era programmata in linguaggio Perl.

Fonte:

<http://www.spamfighter.com/News-18732-New-DDoS-Botnet-Infests-Windows-along-with-Linux-Computers-Poland-CERT.htm>

PER FAR MIGRARE UNA CITTÀ A

LINUX È NECESSARIO IL SOSTEGNO POLITICO

Quest'anno è stata completata la migrazione verso Linux di tutti i computer della PA di Monaco, migrazione iniziata circa 10 anni fa. "Una delle più grandi lezioni che abbiamo imparato è che non si sarebbe potuto attuare un tale progetto senza il continuo sostegno politico", ha detto Peter Hofmann, il leader del progetto Linux, riassumendo l'esperienza.

La Pubblica Amministrazione di Monaco ha migrato circa 14.800 dei 15.000 computer della rete a Linux, la loro distribuzione Linux basata su Ubuntu, superando il loro obiettivo iniziale di 12.000 computer.

Monaco ha deciso di migrare i loro sistemi IT quando Windows ha annunciato di voler interrompere il supporto per il sistema operativo Windows NT 4.0. La città è stata costretta a scegliere tra installare una nuova versione di Windows o trovare una piattaforma alternativa con software alternativi e nuove versioni dei software esistenti non più

disponibili per Windows NT. Il consiglio della città ha deciso quindi di passare a Linux per diventare più indipendenti dai produttori di software.

"Il continuo supporto politico è stata la chiave del successo della migrazione", ha detto Hofmann.

"Noi lo abbiamo avuto sin dall'inizio e non ha mai fallito. Abbiamo dovuto trattare i nostri politici come interlocutori e tenerli informati su tutto", ha continuato.

Per fare ciò i politici non hanno mai perso l'interesse, sempre consci di ciò che le persone coinvolte nel progetto stavano facendo. "Ho visto scivolare nel dimenticatoio un sacco di altri progetti open source", perché questi non avevano il giusto supporto politico o lo hanno perso strada facendo, ha concluso.

Fonte:

<http://www.pcworld.com/article/2082460/moving-a-city-to-linux-needs-political-backing-says-munich-project-leader.html>

VALVE SI UNISCE ALLA LINUX FOUNDATION

Valve si unisce alla Linux Foundation alla vigilia dell'uscita della Steam Machine, una console basata sul sistema operativo open source Linux che la fondazione ha l'obiettivo di promuovere.

Nel mese di settembre Valve, gli sviluppatori delle serie di giochi Half Life e Portal, nonché la piattaforma di gioco Steam online, hanno annunciato che verrà utilizzando Linux come base della linea di Steam Machine, una nuova console per videogiochi. Il sistema darà un approccio radicalmente diverso al modo di giocare in TV rispetto a quello adottato dalla Xbox One e PS4, consentendo ad ogni produttore hardware di costruire il sistema operativo Steam basato su Linux adatto alla macchina.

Mentre il codice che sta alla base di Linux è gratuito e libero per tutti quelli che vogliono utilizzarlo, la Linux Foundation controlla il marchio stesso e coordina lo sviluppo del sistema operativo tra le numerose società che contribuiscono al tempo di programmazione.

Con l'adesione alla fondazione, Valve sarà in grado di aggiungere le migliorie che introdurrà in Linux per la Steam Machine all'interno del corpo

principale del codice sorgente e anche beneficiare più direttamente dalla rete di sviluppatori che lavorano su Linux stesso. *"Attraverso questi sforzi speriamo di contribuire con strumenti per lo sviluppatore alla costruzione di nuove esperienze su Linux, obbligando i produttori di hardware a dare la priorità al supporto per Linux e, infine, fornire una piattaforma elegante e aperta per gli utenti Linux"* dice Mike Sartain, un membro chiave del team Linux della Valve.

Fonte:

<http://www.theguardian.com/technology/2013/dec/04/valve-joins-linux-steam-machine-gaming>

GLI SVILUPPATORI LINUX POTREBBERO PIANGERE NELLE NOSTRE BIRRE SOLITARIE A NATALE

Linus Torvalds ha pubblicato la quinta release candidate per la versione 3.13 del kernel Linux, rilasciata durante alcune feste di poco conto.

Il Signore di Linux ha rilasciato la nuova release candidate con un post, nel quale dichiara "Non c'è niente di davvero emozionante a spiccare" il che

è "proprio come lo voglio". (NDT Torvalds preferisce di gran lunga la stabilità rispetto alla continua introduzione di nuove funzionalità che destabilizzano la solidità del kernel di Linux)

"è come facciano i bugs a passare attraverso i test di controllo che mi fanno arrabbiare" continua e se questi esistono la gente sarà giustamente piena di vergogna e tranquilla.

Il post sottolinea la volontà di rilasciare altre tre release candidate del kernel prima del rilascio definitivo della versione 3.13, suggerendo che LCA (probabilmente una conferenza il 6 di gennaio a Perth, Australia per la conferenza australiana di Linux)

Torvalds, alla fine, ha augurato Buone Feste di Natale usando dei toni particolari, come è solito fare.

Ha,ha, ha, natale è ormai arrivato e rc5 è l'ultima release candidate prima molti di finiscano si ingozzino nella insensibilità. O piangere nelle nostre birre solitarie. O andare fuori per cibo cinese. O per qualsiasi cosa vi possa capitare di fare.

Source:

http://www.theregister.co.uk/2013/12/24/torvalds_linux_devs_may_cry_into_our_lonely_beers_at_christmas/



I primi di Dicembre stavo trascorrendo un po' di tempo lavorando su un sito web che alla fine dovrebbe diventare il mio sito web per il lavoro di freelance IT. Ho iniziato usando il CMS Bolt e ho finito con una progettazione che mi piaceva molto e, complessivamente, Bolt ha fatto tutto quello che volevo. Comunque, ha fatto anche molto più di quanto mi serviva e ho lievi riserve nell'usare un CMS orientato al blog per gestire i contenuti di una pagina web. Invece ho deciso di dare una opportunità a Ruby on Rails, per vedere quali opzioni, in definitiva, avrei avuto a disposizione. In precedenza avevo passato un po' di tempo a imparare sia Ruby che Ruby on Rails, quindi saltarci dentro non è stato così spaventoso. L'articolo di questo mese è per tutti quelli che esitano nel tuffarsi dentro e per chiunque sia interessato nel web design, a cui piacerebbe apprendere qualche nuovo talento.

PREREQUISITI

Prima di iniziare a usare Rails,

deve essere installato il pacchetto ruby. La versione corrente in Ubuntu è la 1.9.2 (pacchetto ruby1.9.1). La versione attuale è la 2.0.0-p353, quindi sarebbe meglio installare ruby-rvm (il gestore di versioni di ruby) e usarlo per installare e gestire le proprie versioni di ruby. Per chiunque abbia bisogno di installarlo in altri sistemi operativi, ci sono delle buone istruzioni qui:

<https://www.ruby-lang.org/en/downloads/>

Le istruzioni per l'installazione di Rails:

<http://rubyonrails.org/download>

RUBY ON RAILS - CHE COSA È?

Ruby on Rails è un framework progettato in Ruby per rendere la generazione di complessi siti web molto più facile. E' stato progettato con l'idea che un programmatore si può focalizzare sulla convenzione rispetto alla configurazione, mentre sta ancora progettando il sito web che aveva originalmente in testa.

Ruby on Rails - perché dovrei provarlo?

- Per impostazione predefinita usa SCSS per i propri fogli di stile, permettendone una formattazione più pulita (è automaticamente analizzato per css quando si avvia il server).
- Integra una configurazione server, che può essere fatta partire con il comando "rails server" o "rails s" e sonda i cambiamenti ai file mentre sta rispondendo al vostro sito web su localhost:3000 (port 3000 predefinita). Naturalmente, questo può anche essere usato in un ambiente di produzione con un vero dominio.
- Permette una facile estensibilità modificando il Gemfile.
- Ha moduli per certi compiti (per esempio l'autenticazione dell'utente) che si possono facilmente aggiungere al proprio progetto e aiuta a evitare il sovraccarico di funzionalità.
- È possibile creare proprie classi e controlli, in modo tale che solo gli elementi realmente usati vengano salvati nel database.
- Gestione degli errori - questo è un po' soggettivo, ma trovo che

l'approccio di Rails di lanciare gli errori e le informazioni di debug sia molto più utile/chiaro della maggioranza degli altri linguaggi per il web.

- Una grande comunità - probabilità di trovare una soluzione online alla maggior parte dei problemi e alcune aree dove si possono anche tenere degli incontri su Rails/Ruby.
- Ottima integrazione con Git, permettendo una revisione chiara del codice del proprio sito web. Può anche essere usato per caricare il sito su host come heroku, senza il bisogno di usare FTP.
- Include una tabella di instradamento, permettendo un immenso controllo sulla formattazione dell'URL e sulle restrizioni.

Possibili difficoltà:

- Molto orientato alla programmazione - se questo non è il vostro punto di forza e non siete interessati a imparare, potreste faticare moltissimo.
- Richiede una conoscenza di base di Ruby - poiché Rails usa la sintassi di Ruby per i controlli, i modelli e gli aiuti, è altamente raccomandata

una conoscenza pratica. Comunque, qualcosa tipo <http://tryruby.org> può essere sufficiente, se si vuole rifinire la propria conoscenza mano a mano che si lavora con Rails.

- A meno che non si segue un tutorial per il primo progetto, è possibile imbattersi in problemi quando non si è sicuri di cosa cercare su Google, poiché gli errori sono specifici ai propri personali modelli.
- Il comando rails generate può mettere leggermente in confusione all'inizio, specialmente quando finisce con degli errori rake db:migrate. Comunque, una volta trovato il proprio modo di gestire un errore, si dovrebbe avere una buona capacità per risolvere quelli futuri.
- Se non si conoscono gli SCSS, si perde l'opportunità di beneficiarne, ma questo non inciderà sulla generazione dei CSS.

MI HAI CONVINTO! DA DOVE INIZIO?

La prima fermata che raccomando è <http://tryruby.org> per imparare o rinfrescare la conoscenza di Ruby. Una volta completato ciò, anche Code School offre un corso gratuito in Rails,

chiamato Rails for Zombie (<http://railsforzombies.org>). Sebbene a volte può sembrare sciocco, è davvero una grande risorsa per una introduzione a Rails. Ci sono anche innumerevoli libri su Ruby on Rails (ma devo ammettere che non ne ho letto nessuno e così non mi sento in grado di fare qualsiasi raccomandazione).

Una volta documentati su Rails e svolto un tutorial di qualche genere, assicurarsi di scegliere uno specifico obiettivo da raggiungere (ad esempio progettare una classe/controllo per gestire delle pagine e i loro contenuti). Quindi dare un'occhiata al comando rails generate scaffold. Il mio unico suggerimento qui è di assicurarsi di integrare nel comando scaffold tutte le variabili di cui si necessita. Un comando di esempio può essere:

```
rails generate scaffold Page  
title:string content:string  
slug:string
```

Questo genererà il controllo, il modello e le viste richieste per Page e lo configura per avere un titolo, un contenuto e un attributo slug nel database, che si può inserire attraverso la pagina di modifica. Dal momento che questo articolo non

vuole essere una guida dettagliata sul come fare, vi lascerò con una paio di ulteriori suggerimenti:

- Nell'esempio sopra, dopo aver avviato il server, è possibile vedere le proprie pagine andando su <http://localhost:3000/pages>
- Una volta usato il comando scaffold e ottenuto i file, funziona meglio se poi si generano specifici controlli o modelli mano a mano che servono. Per vedere un elenco completo, digitare rails generate -h

CONTINUA A SEMBRARE PIUTTOSTO SCORAGGIANTE - DEVO REALMENTE FARE CIÒ?

Se volete una storia di successo, la prima che mi viene in mente è quella del creatore di Freelancify, che imparò Ruby on Rails in 12 settimane (per la precisione, dal momento in cui ha iniziato a imparare Ruby on Rails al momento in cui ha messo on online Freelancify sono passate 12 settimane). Secondo il suo post sul blog non era affatto un programmatore prima di gettarsi su Ruby on Rails.

Fonte:
<http://www.jamesfend.com/learned-ruby-rails-12-weeks-launch-freelancify>

FARAI UNA GUIDA SU COME IMPOSTARE RAILS?

Sebbene trovo che la documentazione su Ruby On Rails sia eccellente e ci siano alcune guide on line altrettanto buone, posso capire se qualcuno preferisce una guida aggiornata passo passo realizzata da me. Se questa è la situazione, fatemelo sapere in una email a lswest34+fc@gmail.com e sarò molto felice di trattare l'installazione di Rails 4.0.2 e ottenere un progetto iniziato.

Come sempre, spero che che abbiate trovato questo articolo interessante e che abbia incentivato uno o due di voi a provare Ruby on Rails. Se voi avete qualche commento, domande, suggerimenti o richieste, vi invito a contattarmi presso lswest34+fc@gmail.com. Sarei anche felice di ascoltare qualsiasi esperienza abbiate avuto con Ruby on Rails.



Lucas ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Potete scrivere a Lucas presso: lswest34@gmail.com.



Questo mese, ho pensato di parlarvi di un paio di funzioni meno conosciute, maketrans e translate.

Inizieremo con il metodo translate. Il metodo translate restituisce una copia di una stringa con tutti i caratteri, della tavola di traduzione, sostituiti, o con i caratteri, del parametro opzionale replaced, rimossi dalla stringa. Ecco qui la sintassi.

```
s =
str.translate(table[, deletechars])
```

Prima di entrare nella parte table del metodo, diamo uno sguardo alla parte delete. Diciamo che abbiamo la stringa "The time has come". Vogliamo cancellare tutte le vocali (per qualche strana ragione) da tale stringa. Possiamo codificarlo in questo modo:

```
astr = "The time has come"
```

```
astr.translate(None, 'aeiou')
```

restituirà:

```
"Th tm hs cm"
```

Notare che abbiamo incluso None come tavola di traduzione. Sebbene

questa parte sia fantastica, c'è di meglio. C'è una funzione chiamata maketrans. Prende come parametri una stringa in input e una in output e restituisce una tavola che è usata come primo parametro nel metodo translate. Qui (in alto a destra) c'è un esempio molto semplice.

Restituisce:

```
"Th2 t3m2 h1s c4m2"
```

Diamo un'occhiata a cosa fa. Assegniamo a intable una stringa di vocali, come fatto prima. A outtable vengono assegnati i numeri 1,2,3,4,5 come stringa. Quando facciamo la chiamata a maketrans, la nostra effettiva trantable è come la seguente (mostrata sotto. La "\x" significa che è un carattere esadecimale):

```
\x54\x68\x65\x20\x74\x69\x6d\x65\x20\x68\x61\x73\x20\x63\x6f\x6d\x65
T h e t i m e h a s c o m e
```

```
'\x00\x01\x02\x03\x04\x05\x06\x07\x08\t\n\x0b\x0c\r\x0e\x0f\x10\x11\x12\x13\x14\x15\x16\x17\x18\x19\x1a\x1b\x1c\x1d\x1e\x1f !"#%&'()*+,-./0123456789:;<=>?@ABC
DEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ[\]^_`1bcd2fgh3jklmn4pqrst5vwxyz{|}~\x7f\x80\x81\x82\x83\x84\x85\x86\x87\x88\x89\x8a\x8b\x8c\x8d\x8e\x8f\x90\x91\x92\x93\x94\x95\x96\x97\x98\x99\x9a\x9b\x9c\x9d\x9e\x9f\xa0\xa1\xa2\xa3\xa4\xa5\xa6\xa7\xa8\xa9\xaa\xab\xac\xad\xae\xaf\x
b0\x b1\x b2\x b3\x b4\x b5\x b6\x b7\x b8\x b9\x ba\x bb\x bc\x bd\x be\x bf\x c0\x c1\x c2\x c3\x c4\x c5\x c6\x c7\x c8\x c9\x ca\x cb\x cc\x cd\x ce\x cf\x d0\x d1\x d2\x d3\x d4\x d5\x d6\x d7\x d8\x d9\x da\x db\x dc\x dd\x de\x df\x e0\x e1\x e2\x e3\x e4\x e5\x e6\x e7\x e8\x e9\x ea\x eb\x ec\x ed\x ee\x ef\x f0\x f1\x f2\x f3\x f4\x f5\x f6\x f7\x f8\x f9\x fa\x fb\x fc\x fd\x fe\x ff'
```

```
intable = 'aeiou'
outtable = '12345'
trantable = maketrans(intable, outtable)
astr = "The time has come"
astr.translate(trantable)
```

Se la guardiamo attentamente, vedremo che le vocali in minuscolo sono sostituite con i numeri che abbiamo specificato:

```
1bcd2fgh3jklmn4pqrst5vwxyz
```

Se guardiamo ancor più da vicino, vedremo che in realtà ci sono 256 voci che iniziano con "\x00" e finiscono con "\xff". Quindi la tavola contiene la totalità dei 256 insiemi di caratteri ascii. Quindi, quando il metodo translate prende la tavola, itera (o passa attraverso) ciascun

carattere, prendendo il valore del carattere in esadecimale e poi trova tale valore nella tavola di traduzione e lo sostituisce nella stringa di output. La rappresentazione in esadecimale della nostra originale stringa astr ("The time has come") è mostrata di sotto.

Così ora dovrebbe avere senso.

Ora lo scopo dell'intera faccenda. Pensiamo ai tempi della scuola quando studiavamo Giulio Cesare. Ogni volta che voleva mandare un messaggio confidenziale, avrebbe utilizzato un

cifrario che spostava tutte le lettere dell'alfabeto di tre caratteri a destra. Quindi, usando l'odierno alfabeto inglese:
`ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZabc
defghijklmnopqrstuvwxyz`

diventa:
`DEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZabc
defghijklmnopqrstuvwxyzABC`

Sebbene ciò sembra molto semplice con gli standard odierni, quando ero uno scolarotto lo usavo sempre per mandare messaggi agli altri. Usavo un indice diverso nella stringa per avviare la stringa di cifratura, la logica dietro era la stessa.

Nessuno sa quanto ciò fosse realmente efficace per il buon vecchio Giulio. Si potrebbe pensare che se qualcuno intercettava il messaggio, avrebbe pensato che era in qualche lingua straniera. Possiamo solo ipotizzare.

Possiamo usare facilmente i metodi `translate` e `maketrans` come funzioni di supporto per permetterci di divertirci con esse. Diciamo che vogliamo fare un semplice programma che ci permette di inserire una stringa di "testo semplice" e di ottenere una stringa crittografata usando lo stesso esatto metodo usato da Cesare. Per amore della semplicità, useremo solo caratteri maiuscoli

(mostrati in alto a destra).

Ogni cosa nel suddetto codice è praticamente quello che abbiamo trattato sopra o nei recenti articoli su Python, ma lo riesaminerò velocemente.

Le prime due righe sono le stringhe in ingresso e in uscita. Abbiamo solo spostato i caratteri e girato intorno per creare la stringa in uscita. Le successive due righe creano una tavola per cifrare e una per decifrare. La riga 5 chiede all'utente di inserire una stringa da codificare. Codifichiamo poi tale stringa (`EncString`) nella riga successiva. Per decifrarla, usiamo semplicemente il metodo `translate` sulla stringa codificata per ottenere nuovamente il testo semplice. Infine stampiamo entrambe le stringhe. Ecco il prodotto del programma.

```
Enter the plaintext string ->
THE TIME HAS COME
Encoded string is -
WKH WLPK KDV FRPH
Decoded string is -
THE TIME HAS COME
```

È proprio come tornare a scuola. Ma arricchiamolo un po' per renderlo leggermente più usabile. Il codice è pressoché lo stesso con qualche eccezione. Primo, abbiamo aggiunto uno spazio alla fine della stringa `intab` e fra la "Z" e la "A" nella stringa `outtab`. Ciò aiuta

```
from string import maketrans
#-----
intab = "ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ"
outtab = "DEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZABC"
EncTrantab = maketrans(intab,outtab) #Encode
DecTrantab = maketrans(outtab,intab) #Decode
instring = raw_input("Enter the plaintext string -> ")
EncString = instring.translate(EncTrantab)
DecString = EncString.translate(DecTrantab)
print("Encoded string is - %s" % EncString)
print("Decoded string is - %s" % DecString)
```

a mantenere le parole reali dall'essere troppo ovvie nella stringa codificata. Il cambiamento successivo è dove chiediamo se l'utente vuole codificare o decodificare la stringa. Infine aggiungiamo un'istruzione `if` per controllare quello che stampiamo (mostrato in basso a destra).

L'output del programma è:
`Encode or Decode (E or D) -> E`
`Enter the string -> THE TIME HAS COME`

`Encoded string is - WKHCWLPKCKDVCFRPH`

E per provare la parte della decodifica:
`Encode or Decode (E or D) -> D`
`Enter the string -> WKHCWLPKCKDVCFRPH`
`Decoded string is - THE TIME HAS COME`

Bene, spero che inizierete ad avere delle idee su come usare queste nuove informazioni nel vostro codice.

```
from string import maketrans

#Be sure to include the space character in the strings
intab = "ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ "
outtab = "DEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ ABC"
EncTrantab = maketrans(intab,outtab) #Encode
DecTrantab = maketrans(outtab,intab) #Decode

which = raw_input("Encode or Decode (E or D) -> ")
instring = raw_input("Enter the string -> ")
EncString = instring.translate(EncTrantab)
DecString = instring.translate(DecTrantab)

if which == "E":
    print("Encoded string is - %s" % EncString)
else:
    print("Decoded string is - %s" % DecString)
```



Usare HSQLDB, il sistema predefinito di gestione dei database (DMS) in LibreOffice Base, è ottimo per la creazione di nuovi database, ma a volte serve connettersi a un database esistente o ad altri DMS quali MySQL, dBase, JDBC, Oracle, PostgreSQL e altri. Vi ho mostrato come connettersi a una semplice base di dati in un foglio di calcolo nel numero 52. Oggi, vi mostrerò come connettersi a un database creato in MySQL.

MySQL è un DMS usato su molti siti web. Wordpress e altri sistemi di gestione dei contenuti usano MySQL per i loro database. Potreste avere molti motivi per accedere a un database creato in MySQL. MySQL è open source e lo potete installare dal vostro gestore di software.

INSTALLARE MYSQL

Installare MySQL dal gestore di software richiede l'installazione di due pacchetti. Il primo è "mysql-client", il programma client per MySQL che permette di interagire con MySQL.

Se si installerà MySQL sulla propria

macchina, servirà installare anche il pacchetto MySQL server: "mysql-server". Una volta installato, richiederà la password di "root" e una conferma. Questa è la password principale di MySQL. Annotarla da qualche parte, se ne avrà bisogno più tardi. Se ci si connette a un database su una macchina differente, questo pacchetto non servirà.

L'ultimo pacchetto necessario da installare è "libreoffice-mysql-connector". Permette di connettersi a MySQL senza usare un involucro ODBC o JDBC.

CREARE UN DATABASE MYSQL DI PROVA

Se è la prima volta che ci si connette a un database esterno usando LibreOffice Base, raccomando di creare un database di prova sul

quale poter fare errori e imparare. Si possono installare dei programmi quali PHP MyAdmin o EMMA, ma penso sia più facile usare solo la linea di comando del client MySQL.

Per connettersi a MySQL sulla propria macchina locale, usare il comando:

```
mysql -h localhost -u root -p
```

MySQL richiederà la password di "root". Inseritela e verrete accolti con un messaggio di benvenuto e il prompt "mysql>". Per connettersi a un server MySQL su un altro computer, sostituite "localhost" con il nome del server o il suo indirizzo IP. Tenete a mente che servirà impostare MySQL per accettare le connessioni remote. Per i dettagli su come fare, leggete questo tutorial:

<http://www.cyberciti.biz/tips/how-do-i-enable-remote-access-to-mysql->

[database-server.html](http://www.cyberciti.biz/tips/how-do-i-enable-remote-access-to-mysql-database-server.html)

Per creare un database usare il seguente comando nel prompt di MySQL:

```
CREATE DATABASE <dbname>;
```

dove <dbname> è il nome che si vuole dare al database. Per creare un database chiamato "myTestDB" inserire:

```
CREATE DATABASE myTestDB;
```

MySQL risponde con un messaggio sull'avvenuta esecuzione della query. Inserire

```
SHOW DATABASES;
```

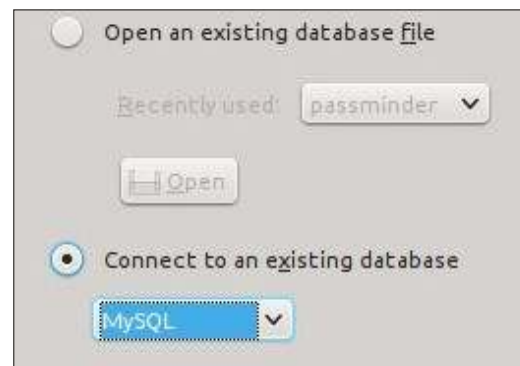
per generare un elenco di tutti i database. Si dovrebbe vedere il proprio nuovo database fra quelli elencati. Un database vuoto è tutto ciò che serve per connettersi a MySQL da Base, ma è possibile anche connettersi a un database pienamente funzionale; ma, come ho detto, è meglio prima fare pratica su uno di prova. Digitare "quit" e premere Invio per uscire dalla sessione MySQL.



CONNETTERE BASE AL DATABASE MYSQL

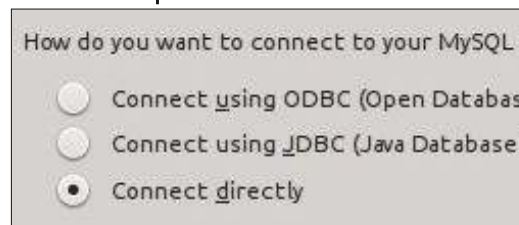
Ora la parte per la quale abbiamo lavorato, l'effettivo collegamento tra Base e il database MySQL. Iniziamo creando un nuovo documento database in LibreOffice, File > Nuovo > Database. Useremo questo documento per connetterci al database creato precedentemente. Usando la procedura guidata di Base (raccomandata), ci sono cinque passi da seguire.

Passo 1: vogliamo connetterci a un database esistente. Non confondiamo questo con la connessione a un file di database esistente. Vogliamo l'ultima selezione. Selezioniamo MySQL dalla lista a tendina e facciamo clic su Avanti.



Passo 2: poiché abbiamo installato "libreoffice-mysql-

connector", non dobbiamo usare la connessione ODBC o JDBC. Selezioniamo "Connettiti in modo diretto" e premiamo Avanti.



Passo 3: il database è il nome del database che abbiamo appena creato in MySQL. Il nostro database di esempio era "myTestDB". Il server è "localhost" per il computer locale, o il nome server o indirizzo IP per l'altro computer. Lasciare la Porta con il valore predefinito, salvo che non lo abbiate cambiato nelle vostre impostazioni di MySQL o vi sia stato detto di farlo dal vostro dipartimento IT. Premere Avanti.



Passo 4: il nome utente che serve per connettersi a MySQL dal proprio computer. Usare "root" se ci si connette a MySQL sul proprio

computer locale. Spuntare "Password necessaria". Premere "connessione di prova". Verrà chiesta la password. Inseritela e premete OK. Se avete impostato tutto correttamente, riceverete un messaggio indicante il successo nella connessione tra Base e il database. Fare clic su OK nel messaggio e poi su Avanti.



Passo 5: Selezionare registra o non registra a seconda delle proprie necessità per il database. Un database registrato è disponibile in altri moduli di LibreOffice. Spuntare "Apri il database per la modifica". Fare clic su Fine. Base chiederà un nome per il file. Inserirlo e premere Salva.



Ora si può interagire con il database MySQL nello stesso modo in cui si farebbe con un database HSQLDB. Si possono creare tabelle, query, report e moduli proprio come si farebbe con il DMS predefinito. Si deve porre l'attenzione ai tipi di dato in quanto sono leggermente diversi in MySQL. Per un rapido sguardo ai tipi di dato HSQLDB vedere il mio articolo presso <http://wp.me/pvwht-8Q>. Per una lista di tipi di dato MySQL, vedere <http://dev.mysql.com/doc/refman/5.0/en/data-type-overview.html>.

Sebbene sia ottimo usare il DMS predefinito per i nuovi database, a volte diventa necessario connettersi a dei database esistenti. In questo articolo, è stato mostrato come farlo connettendosi a un database esterno MySQL. È stato installato MySQL e creato un database vuoto. Usando la procedura guidata di Base, ci siamo connessi a tale database dove poter creare tabelle, moduli, query e report per interagire con il database. Base può anche connettersi ad altri tipi di database quali dBase, JDBC, Oracle, PostgreSQL e altri.



Sebbene io abbia usato e studiato GNU/LINUX da qualche tempo ormai, LVM è una nuova bestia nel mio armamentario. Forse altri aspetti della amministrazione di sistema possono sembrare più interessanti o può essere che io non abbia sentito il bisogno per LVM. Ma ora che lo conosco meglio, sta diventando rapidamente una parte essenziale della mia cassetta degli attrezzi.

Se diamo una occhiata ai numeri passati della nostra rivista favorita (Full Circle Mag, che altro?), troviamo che LVM è citato veramente poche volte. Appare nel 2011 "Edizione speciale 01: il server perfetto" è stato brevemente citato nel numero 31 e 67. Ma non ci sono mai stati articoli approfonditi sull'argomento.

Per oggi dopo aver dato un semplice esempio per mettere tutti i pezzi in gioco, daremo una occhiata a tre differenti scenari, che coprono alcune applicazioni tipiche nel mondo reale per LVM. Per prima cosa useremo LVM per consentirci un po' di flessibilità quando installiamo un nuovo sistema.

Questo sarà un sistema del quale non conosciamo realmente dal primo giorno esattamente quali saranno le richieste in termini di spazio disco per le partizioni del nostro sistema e per i documenti dell'utente. Dovremmo riservare una partizione per Windows, o vorremo rimuoverla più tardi e combinare questo spazio con le partizioni Ubuntu? Nel secondo scenario vedremo come le capacità di gestire snapshot di LVM siano un salvavita nel caso in cui volessimo aggiornare un sistema esistente, senza correre il rischio di perderlo del tutto. Ed infine, nel terzo caso creeremo un drive USB in grado di fare l'avviamento con diverse distribuzioni Ubuntu (o altre) tutte in una, in maniera tale che possiamo avviare un computer da ciascuna di esse.

CHE COSA E' LVM

La normale gestione del disco in ambiente GNU/Linux - e anche in Ubuntu - consiste nel lavorare con le partizioni del disco in una mano e il file-system in una altra. Le partizioni del disco sono le divisioni a basso livello dei nostri dischi. Se iniziamo

con un disco rilevato dal sistema come `/dev/sda`, esso potrà contenere le partizioni `/dev/sda1`, `/dev/sda2` ecc. Ciascuna di queste partizioni può essere formattata usando un file-system: esteso per GNU/Linux, NTFS o VFAT per Windows, HFS per Mac-OSX, etc. La limitazione con questo schema è che ciascuna partizione può supportare un solo file-system.

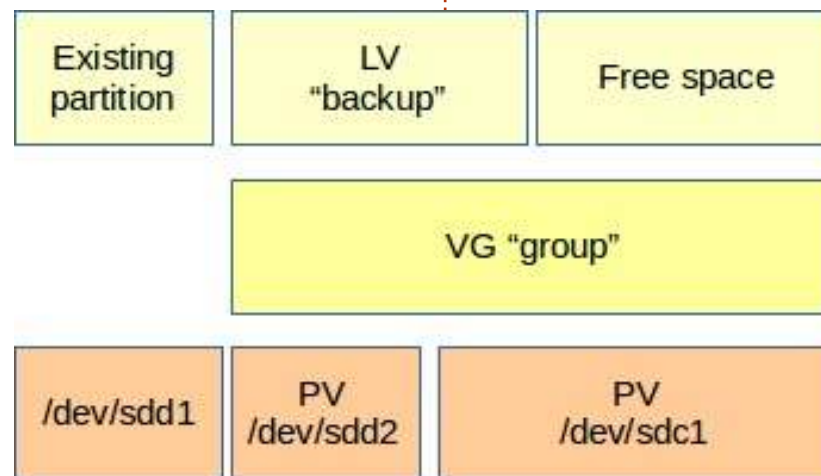
L'idea principale dietro a Logical Volume Manager (LVM) è di inserire un terzo strato tra la partizione fisica da una parte e il filesystem dall'altra. Questo è uno strato di astrazione che rende il filesystem più indipendente dal disco fisico sotto. I dischi fisici sono raggruppati insieme in questo strato di

astrazione da una parte, e i filesystem sono creati sull'altra sono completamente indipendenti dai dischi.

UN SEMPLICE ESEMPIO

Per usare LVM dobbiamo prima di tutto essere sicuri di avere installato i programmi appropriati. Sono inclusi nelle versioni più moderne di Ubuntu (13.04, 13.10, ...) e le sue derivate (per esempio linux Mint 15). Essi possono essere installati nelle precedenti versioni - cercate il pacchetto `lvm2` nel vostro gestore di programmi preferito.

Una volta che il software è installato, dovrete fare questi tre



HOWTO - USARE LOGICAL VOLUME MANAGER

passi:

1) convertire la nostre partizioni fisiche in Volumi Fisici LVM (PV). Ciascuna partizione convertita non sarà più in grado di supportare direttamente un filesystem, così dobbiamo essere sicuri che essi non contengano nessun dato che noi vogliamo mantenere.

2) Raggruppiamo i nostri Volumi Fisici in un Gruppo Volumi (VG). Non c'è una necessità particolare di avere più di un PV in un VG. I PV vengono poi combinati all'interno del VG e le dimensioni vengono sommate. Il gruppo quindi può essere utilizzato come un unico spazio sul disco che possiamo dividere in blocchi e usare come vogliamo.

3) Creare uno o più volumi logici dal vostro Gruppo Volumi.

Per fare un esempio possiamo partire da un computer con due dischi, /dev/sdc e /dev/sdd, entrambi da 2 TB. sdc ha una sola partizione che occupa tutto il disco indicata come sdc1, mentre sdd è suddiviso in sdd1 e sdd2, entrambe da 1 TB l'una. Noi vogliamo usare sdc1 e sdd2 insieme senza però apportare loro delle modifiche.

Il primo passo dovrebbe essere:

```
sudo bash
```

(abbiamo bisogno di essere amministratore per modificare volumi LVM)

```
pvccreate /dev/sdc1  
pvccreate /dev/sdd2
```

Una volta che abbiamo creato i due PV, possiamo creare il gruppo di volumi che li ospiterà. Il VG può essere chiamato in qualsiasi modo (ma senza spazi o caratteri "strani"), in questo caso noi abbiamo scelto di chiamarlo semplicemente "gruppo". Creeremo quindi il gruppo con un volume e quindi aggiungeremo il secondo:

```
vgcreate group /dev/sdc1  
vgextend group /dev/sdd2
```

Adesso abbiamo ottenuto un unico gruppo di volumi della capacità totale di 3 TB. Possiamo adesso passare al terzo passaggio e "scolpire" uno o più volumi logici necessari - sì, il termine tecnico usato è proprio "scolpire". Per esempio, se desideriamo creare un volume da 1,5 TB da usare come backup, faremo in questo modo:

```
lvcreate group -L 1500M -n  
backup
```

Dando al LV (volume logico) un nome significativo con l'opzione -n ne renderà più semplice il riconoscimento.

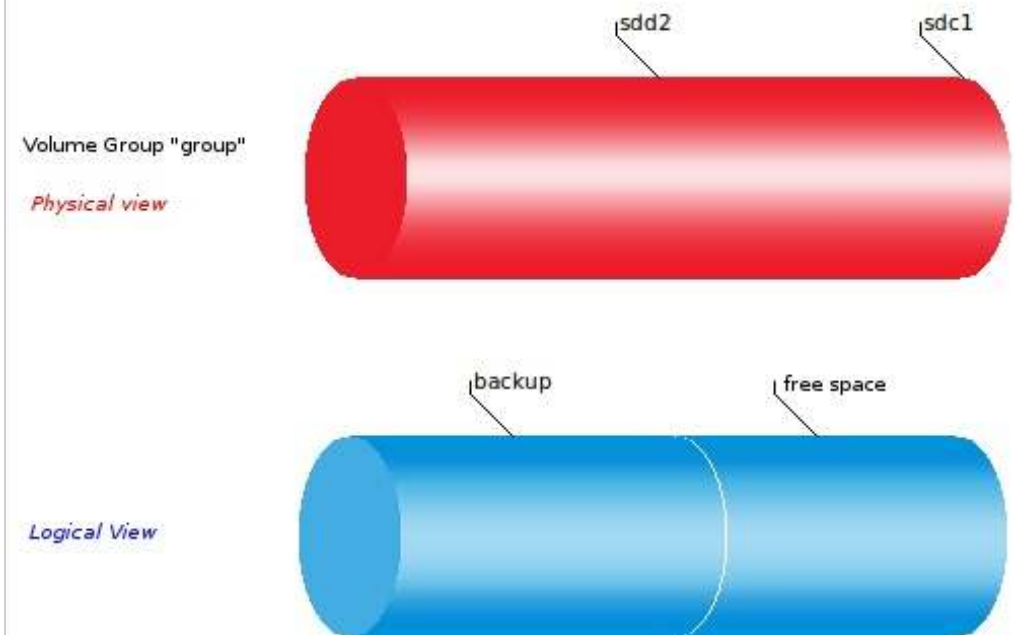
Per esempio:

```
mkfs.ext4 /dev/group/backup  
mount /dev/group/backup /mnt
```

Notate che i bordi di divisione dei LV non coincidono necessariamente con le partizioni; in questo esempio il

nostro LV Backup può essere contenuto interamente in sdc1, o può anche essere suddiviso in due pezzi fisicamente posizionati su entrambe /dev/sdc1 e /dev/sdd2. Non dovremo gestirlo. D'altra parte sappiamo di avere ancora 1,5 TB da poter scolpire - in uno o più LV. Questo piccolo esempio ci ha dimostrato un po' della flessibilità di LVM.

Anche se personalmente preferisco usare la console, non tutti la pensano così e quindi sono stati



HOWTO - USARE LOGICAL VOLUME MANAGER

sviluppati alcuni front-end grafici per LVM, chiamati `system-config-lvm`. Se preferite installatelo su `lvm` e provatelo. Produce anche qualche schermata come quella sopra. Tuttavia ha qualche problema con le ultime versioni di Linux Mint e Cinnamon (ma non con Unity).

SCENARIO 1:

MANIPOLAZIONE DI DISCHI

SENZA SAPERE QUALE SARÀ IL RISULTATO FINALE

La maggior parte di noi ha installato Ubuntu o una derivata su un disco che già contiene una partizione Windows. Almeno all'inizio abbiamo voluto mantenere almeno una parte dell'installazione di Windows nel caso avessimo voluto tornare indietro per qualsiasi motivo. Alla fine, tuttavia, questo "tornare indietro" è successo raramente. Ciò che succede è che restiamo a corto di spazio su Linux e pensiamo di aggiungere lo spazio della partizione di Windows a Ubuntu. LVM rende questo passaggio più semplice.

Pensiamo a un tipico disco da portatile che viene prodotto con tre partizioni:

- /dev/sda1 come C: il disco di

sistema principale di Windows;

- /dev/sda2 come D: in cui andremo a mettere i nostri file, spesso configurato come la cartella Documenti;
- /dev/sda3, una partizione invisibile a Windows, la quale contiene una immagine del sistema da poter utilizzare per ripristinare Windows alla configurazione di fabbrica.

Una semplice scelta di installazione può essere quella di sostituire la partizione NTFS D: col nostro sistema Ubuntu. Se ci limitiamo a utilizzare la partizione D: esistente, probabilmente andremo incontro a dei problemi. E' preferibile creare due partizioni separate, una per il sistema e l'altra per la memoria swap. Quindi finiremo per avere qualcosa del genere:

- /dev/sda1 come C: già esistente;
- /dev/sda2 come partizione ext4;
- /dev/sda4, una partizione primaria che contiene
- /dev/sda5 come partizione secondaria usata come swap
- /dev/sda3, la partizione invisibile già esistente

Tutto questo è un po' complesso e lo diventerà ancora di più quando decideremo di sbarazzarci completamente di Windows e utilizzare /dev/sda1 e /dev/sda3

anche loro per Ubuntu.

Così arriva LVM ad aiutarci semplificando le cose. Quando installiamo Ubuntu per la prima volta, prima di fare partire l'installazione vera e propria, facciamo partire un terminale e diventiamo root:

```
sudo bash
```

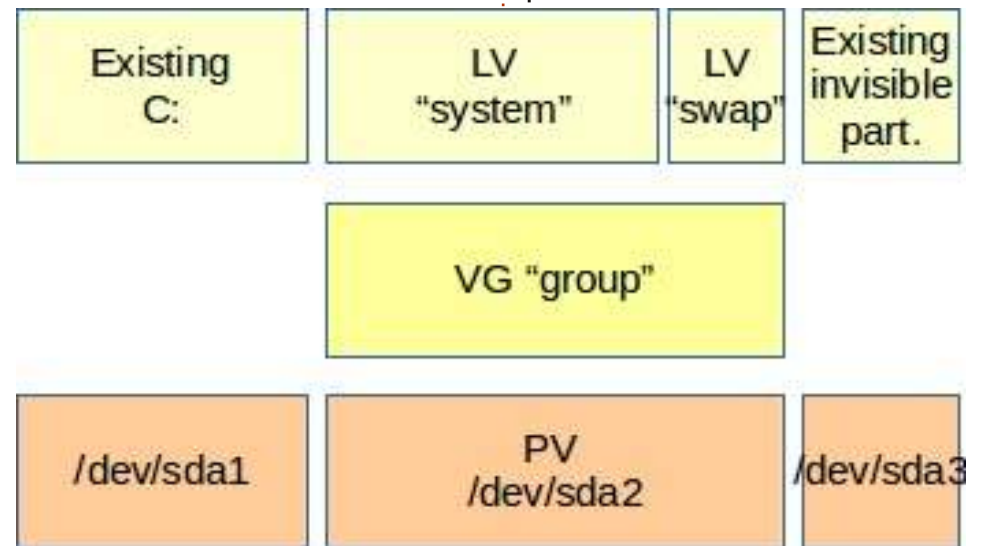
(non è necessario inserire password con un LiveCD)

```
pvcreate /dev/sda2
```

```
vgcreate group /dev/sda2
```

```
vgcreate group -n system -L  
<dimensione sistema>
```

```
vgcreate group -n swap -L  
<dimensione swap>
```



Adesso abbiamo

- /dev/sda1 come C: già esistente;
- /dev/sda2 come PV, usato da gruppo di volumi "group" che contiene
 - /dev/group/system, la partizione che useremo come root di sistema;
 - /dev/group/swap, la partizione usata come swap;
 - /dev/sda3, la partizione invisibile esistente.

Possiamo adesso procedere all'installazione di Ubuntu e, quando giungeremo alla schermata di gestione del disco, andiamo su "partizionamento manuale". Da qui formattiamo /dev/group/system in ext4 e montiamola su /, mentre /dev/group/swap dovrà essere usata come swap. Il resto dell'installazione procederà come al solito.

Un avviso: le prime versioni di Ubuntu non utilizzavano LVM. Ciò che è descritto in queste pagine dovrebbe funzionare con Raring (13.04) e Saucy (13.10) così come per Linux Mint 15. Le prime versioni hanno bisogno di un duro lavoro di console per montare la partizione di destinazione, montare le directory accessorie come /tmp e /dev, andare in chroot e installare il pacchetto lvm2. Tutto questo è sicuramente fattibile ma forse non adatto ai deboli di cuore.

Ora, cosa succede quando desideriamo aggiungere le partizioni di Windows al nostro sistema Ubuntu? Diciamo, per esempio, di voler rifare /dev/sda1 (C:), mantenendo per il momento la partizione con l'immagine del sistema. Da terminale creiamo un nuovo PV /dev/sda1 e aggiungiamolo al VG "ubuntu":

```
sudo bash
pvcreate /dev /sda1
vgextend group /dev/sda1
```

se usiamo il comando vgdisplay possiamo notare che lo spazio disponibile per il VG "ubuntu" è più grande di prima, comprendendo

entrambe /dev/sda2 e /dev/sda1. Possiamo quindi fare i nostri LV "system" e le nostre partizioni di root più grandi. Queste operazioni non possono essere fatte a partizioni montate, quindi abbiamo bisogno di avviare da LiveCD ancora una volta. Supponiamo che la partizione /dev/sda1 sia da 40 GB e la /dev/sda2 da 60 GB, potremmo fare:

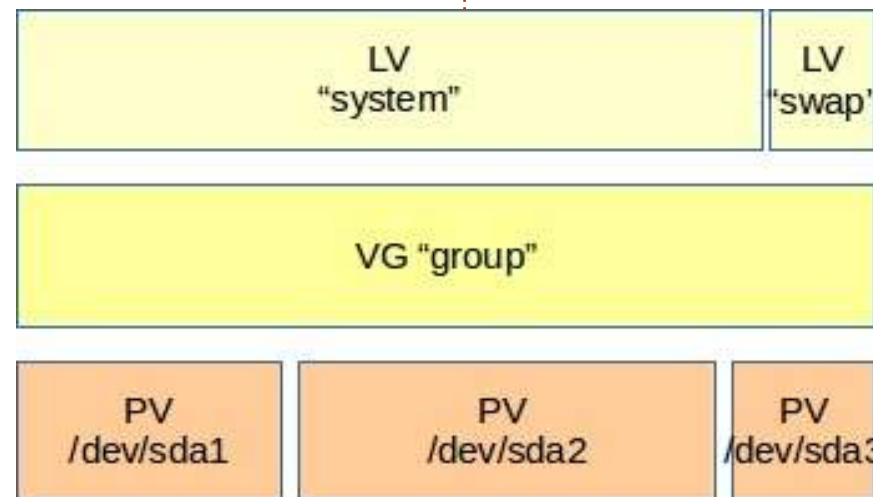
```
sudo bash
```

```
lvextend /dev/ubuntu/system
+40G
```

(aggiungere i nuovi 40 GB disponibili a LV "system")

```
resize2fs /dev/ubuntu/system
100G
```

(dimensionare il file system ext4 "system" a 100 GB di grandezza)



Dovremmo quindi essere in grado di riavviare normalmente da disco e testare il nostro nuovo sistema allargato. Il nostro sistema adesso è così configurato:

- /dev/sda1 e /dev/sda2 come PV, usate dal VG "group" che contiene
- /dev/group/system, la partizione che useremo come root di sistema;
- /dev/group/swap, la partizione swap;
- /dev/sda3, la partizione invisibile dell'immagine di sistema.

Se non abbiamo più bisogno dell'immagine di sistema possiamo fare un ulteriore passaggio ed aggiungere anche /dev/sda3 al VG "group".

Il solito avvertimento: Stiamo facendo modifiche consistenti al sistema operativo e quindi le cose

potrebbero mettersi male. Ovviamente tutte queste operazioni dovrebbero essere fatte solo la prima volta sul sistema, tenendovi pronti a reinstallare tutto da zero se qualcosa dovesse andare storto. Naturalmente fate un backup dei vostri dati prima di iniziare!

SCENARIO 2: UNA RETE DI SICUREZZA QUANDO AGGIORNATE UN SISTEMA ESISTENTE

Una delle cose belle di Ubuntu e dei sistemi GNU/Linux in generale è che nuove e aggiornate versioni vengono rilasciate molto spesso, nel nostro caso ogni 6 mesi. Quindi c'è una naturale tendenza ad aggiornare i sistemi, che ce ne sia o no il bisogno. Strane cose tuttavia accadono qualche volta quando aggiorniamo anche con Linux. Per esempio in teoria dovrebbe essere possibile aggiornare un sistema basato su Ubuntu semplicemente cambiando i repository in /etc/source.list e quindi eseguendo:

```
sudo bash
aptitude update ; aptitude
safe-upgrade -y ; shutdown -r
now
```

In realtà questa non è una buona idea per molte distribuzioni. Molta inutile spazzatura viene mantenuta nonostante l'aggiornamento alla nuova versione. Cosa più importante, molte nuove versioni potrebbero avere bisogno di una nuova versione dei file di configurazione e che potrebbero non essere più nella solita directory. Ciò avviene in particolare per Linux Mint: ad eccezione per le distribuzioni basate su Debian (LMDE), l'aggiornamento al volo è esplicitamente scoraggiato - date un'occhiata a "How to upgrade to a newer release" di Clément Lefebvre

(<http://community.linuxmint.com/tutorial/view/2>).

A ogni modo, scaricare, installare e riconfigurare un sistema da capo può creare molti problemi e vorrete percorrere la strada dell'aggiornamento al volo. E' sempre comodo avere un Piano B pronto: un modo per ripristinare il sistema e lavorarci come prima dell'aggiornamento. In più LVM viene in soccorso con la funzione di snapshot.

Il modo in cui lavora, se abbiamo abbastanza spazio nel VG, è creare un secondo LV che sostanzialmente è la copia del primo, sebbene sia

"congelato nel tempo". Possiamo quindi fare ciò che vogliamo col primo LV e possiamo sempre copiare i file dallo snapshot se ne abbiamo bisogno.

Primo, creiamo uno snapshot del LV "system". Nel mio caso tendo a usare partizioni di sistema molto piccole da 10 GB, quindi creo uno snapshot riservando il doppio di questo spazio - nel caso in cui dovesse riempirsi per qualsiasi motivo. Chiameremo lo snapshot "system-snap":

```
sudo bash
```

```
lvcreate -s -n system-snap -L 20G /dev/group/system
```

Ecco tutto. Possiamo adesso procedere all'aggiornamento del sistema a qualunque nuova versione disponibile (Ubuntu 13.10, forse?) o fare qualsiasi tipo di magia nera capace di danneggiare irrimediabilmente le cose.

Supponiamo che sia successo e che il vostro sistema originale (LV "system") sia in una brutta condizione. Abbiamo bisogno di riavviare dal nostro fidato LiveCD e, da terminale, fare una copia dello snapshot dal quale lavoriamo:

```
sudo bash
```

```
lvrename /dev/group/system system-old
```

```
lvcreate group -n system -L 10G
```

(inserite la dimensione che avete scelto per la partizione di sistema)

```
dd if=/dev/group/system-snap of=/dev/group/system bs=1M
```

A questo punto gli LV dovrebbero figurare così:

```
lvscan
```

```
ACTIVE Original  
'/dev/group/system-old' [10,00 GiB] inherit
```

```
ACTIVE Snapshot  
'/dev/group/system-snap' [20,00 GiB] inherit
```

```
ACTIVE '/dev/group/system' [10,00 GiB] inherit
```

LV "system-old" è il vecchio sistema distrutto. "System-snap" è lo snapshot contenente una copia del sistema allo stato in cui si trovava prima delle modifiche fatali e "system" è il sistema corrente ricreato.

Possiamo pulire un po' rimuovendo il vecchio sistema e lo snapshot, guadagnando lo spazio

che occupano:

```
lvremove /dev/group/system-snap
```

```
lvremove /dev/group/system-old
```

In base a cosa succede quando aggiornate/danneggiate il sistema, l'installazione di GRUB potrebbe essere fuori corso. Forse è una buona idea ricrearlo mentre siete ancora in LiveCD. Montate la nuova /dev/group/system, per esempio in /media/ubuntu/system e reinstallate GRUB in /dev/sda:

```
grub-install --boot-directory /media/ubuntu/system/boot /dev/sda
```

SCENARIO 3: CREATE IL VOSTRO DISCO DI AVVIO USB "COLTELLINO SVIZZERO"

In questi giorni, nell'epoca dei dispositivi esterni USB, abbiamo a disposizione un semplice mezzo per avviare sistemi danneggiati e risolvere qualsiasi problema o persino farne un'immagine clone. L'immagine standard di Ubuntu LiveCD può aiutarci naturalmente, ma un altro modo può essere semplicemente installare Ubuntu su un drive esterno. In questo modo possiamo aggiungere la nostra

HOWTO - USARE LOGICAL VOLUME MANAGER

personale collezione di strumenti e configurarla come vogliamo.

Comunque alcune operazioni richiedono semplici strumenti come avviare computer molto vecchi che montano una leggera Xubuntu, mentre altre potrebbero richiedere soluzioni più complesse come clonare il lavoro di un laboratorio scolastico da computer con Ubuntu Studio. Dal momento che i nuovi hard disk hanno spazio in abbondanza, perché non installare distribuzioni diverse sullo stesso drive esterno?

Tuttavia possiamo incontrare diversi problemi pratici. Se vogliamo usare il disco per avviare le macchine dovremo usare il classico sistema di partizionamento Master Boot Record (MBR). Questo significa che siamo limitati a 4 partizioni primarie - un po' di più se usiamo partizioni secondarie ma sempre in numero limitato. Quindi, anche se il disco ha abbastanza spazio da contenere svariate dozzine di installazioni di Ubuntu - di diverse epoche e gusti - la mappa della partizioni non le conterrà.

Ancora peggio, se non facciamo attenzione in anticipo a quanto spazio assegnamo a ogni

installazione, potremmo ritrovarci con qualche partizione a corto di spazio mentre sul disco ce n'è ancora in abbondanza. Un esempio calzante potrebbe essere se abbiamo una partizione di backup sul disco così come l'installazione del sistema.

A questo punto dovrebbe essere chiaro che ci troveremmo meglio a usare LVM sul drive esterno.

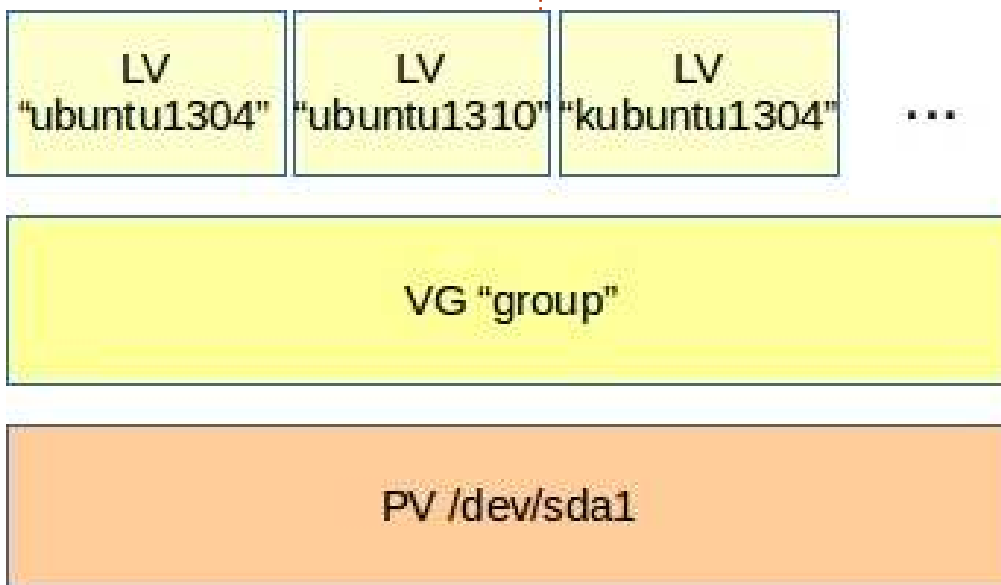
La creazione è semplice. Una volta avviato da LiveCD per il primo sistema Ubuntu che desideriamo installare, possiamo usare il terminale o gparted per creare una prima partizione ext4 occupando l'intero disco: `/dev/sda1` o qualcosa di simile. Una volta fatto ciò possiamo procedere da terminale,

creare un PV dalla partizione e un VG. Possiamo quindi creare il primo LV nel VG, formattarlo e installarci Ubuntu.

Per le successive installazioni di *buntu procederemo nello stesso modo: avvio da idoneo LiveCD, terminale per creare un nuovo LV (usate etichette significative!), formattatelo con file system ext4 e procedete all'installazione nel modo tradizionale. Ogni volta probabilmente il GRUB sarà sovrascritto dal processo di installazione, ciò che dovrete fare è fare attenzione in anticipo che la versione di Ubuntu che state installando supporti davvero LVM! Basta provare a digitare uno qualsiasi dei comandi - `lvdisplay` sarà

sufficiente - da terminale.

Un trucco utile: Per fare pratica è meglio provare l'installazione su un disco esterno avendo cura di scollegare il disco interno del computer. Così eviterete qualsiasi pasticcio come sovrascrivere inavvertitamente l'intero hard disk del sistema.



CONCLUSIONI

Sebbene LVM possa risultare un po' eccessivo per una semplice installazione di Ubuntu, come abbiamo potuto vedere in questi tre scenari - installare GNU/Linux su una (ex) macchina Windows, usare uno snapshot per mantenere sicuro lo stato della macchina quando procediamo all'aggiornamento al volo e creare un drive usb esterno avviabile - ci fornisce un bel pò di flessibilità. Senza LVM, una partizione deve corrispondere a un file system. Con LVM possiamo giocare su due livelli diversi: con le partizioni da un lato e con volumi logici dall'altro. Sperando che questi tre scenari possano essere d'aiuto per gli utenti nelle situazioni reali, non sono tuttavia le uniche applicazioni possibili di LVM. Ulteriori possibilità includono la cifratura di un'intera partizione come spiegato in "Computer a prova di furto" di Xavier Berger in Full Circle Magazine 67. Se volete creare un repository o un NAS nella vostra rete, il mirroring di LVM permette la replicazione dei dati (due copie degli stessi dati) senza dover armeggiare con volumi RAID.

In ogni caso vorrei incoraggiare

tutti a provare LVM, almeno per esplorare le possibilità ma, per favore, fate attenzione: fatelo su computer che non utilizzate per lavoro, che siete felici di formattare se ce n'è il bisogno e, soprattutto, dopo aver fatto il backup dei dati presenti su di esso. Persino piccole unità usb come le pendrive sono abbastanza per provare LVM, anche se il sistema potrebbe non riavere l'accesso agli LV se togliete e reinserte la chiavetta (solitamente lo fa). Forse il miglior modo di fare esperimenti è con una macchina virtuale sotto Virtualbox. Se il tuo computer ha abbastanza RAM (diciamo 2 GB), abbastanza CPU (qualsiasi dual-core dovrebbe essere sufficiente) e un po' di spazio libero sul disco, questa dovrebbe essere la strada migliore.



Alan insegna informatica alla Escola Andorrana di Batxillerat. Ha tenuto corsi all'Università ed al momento insegna amministrazione dei sistemi GNU/Linux all'Open University della Catalunya (UOC).

PYTHON EDIZIONI SPECIALI:



<http://fullcirclemagazine.org/issue-py01/>



<http://fullcirclemagazine.org/issue-py02/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-issue-three/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-volume-four/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-volume-five/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-volume-six/>



HOW-TO

Scritto da Robin Catling

Non abbiate paura fan di Blender - Nicholas ritornerà il prossimo mese. Bene, ipotizziamo che il suo capo gli abbia dato un giorno di riposo ed un pò di tempo libero che è...

È un compito abbastanza comune quello di cercare di convertire più di un file jpg in un unico documento pdf, in particolar modo quando non ho la necessità che le immagini vengano convertite in alta risoluzione e voglio solo un testo in bianco e nero leggibile.

Io posso scannerizzare, ritagliare, e trasformarle in bianco e nero con un programma di grafica, ma raggrupparle in un unico documento pdf è sempre stato difficile. Per questo motivo ho iniziato ad usare ImageMagick.

ImageMagick è un programma di conversione in riga di comando che è in grado di eseguire molte più operazioni rispetto alle solite - ridimensionamento, compressione, conversione di formato - inoltre è disponibile su tutte le piattaforme - Linux, Windows e Mac.

Considerate che la creazione di un documento pdf da più file jpg può richiedere un certo tempo, e potreste avere voglia di provare delle impostazioni differenti per le dimensioni e la qualità del prodotto, per questo motivo io vi suggerisco di fare una copia dei file JPEG in una cartella temporanea per trafficarci sopra ed usare ImageMagick - non sulle immagini originali.

Riducendo la risoluzione come primo passo vi permetterà di fare le cose più velocemente.

inizialmente stavo utilizzando il comando base:

```
convert *.jpg output .pdf  
and/or convert *.jpg -adjoin  
output .pdf
```

che funziona nella maggior parte dei casi. Ad ogni modo c'è un errore nella routine di conversione che può, in alcune versioni, dare degli errori di segmentazione quando si convertono più file JPEG in un unico file PDF.

Ciò che questo comando fa è di prendere tutti i file .jpg (o il formato che hai scelto) in una cartella e li

Da JPG a PDF con ImageMagick

converte in un unico file PDF - lo puoi rinominare come vuoi.

Puoi evitare gli errori di segmentazione ed effettuare la compressione allo stesso tempo se usi:

```
convert *.JPG -compress Zip  
output .pdf
```

ma la compressione zip risulta essere abbastanza inefficiente ed il risultato è un file di dimensioni enormi.

Puoi ridimensionare e ridurre la qualità delle immagini usando:

```
mogrify -resize 50% quality  
25
```

che sovrascrive gli originali. Puoi combinare il ridimensionamento e la conversione usando:

```
convert -quality 25 -resize  
50% *.jpg -adjoin output.pdf
```

che funziona, ma richiede più tempo in quanto stai combinando operazioni batch.

Inoltre puoi ridimensionare le immagini senza sovrascriverle specificando un nuovo nome:

```
convert '*.JPG' -resize  
640x480 newfile%03d.jpg
```

che produce come risultato le immagini come newfile001.jpg, newfile002.jpg e così via.

Altrimenti, se vuoi conservare il nome originale del file ed anteporre la parola "new", puoi utilizzare un pò più di codice:

```
for file in *.JPG ; do  
convert "$file" -resize  
640x480 "new-${file}" ; done
```

Questo è solo un esempio di ciò che ImageMagick può fare se tu sei pronto a sperimentare la riga di comando.



Dopo alcuni anni di cazzeggio in TV e nell'industria del cinema, **Robin Catling** ha di nuovo un buon lavoro, fa cose proficue come System Web Coordinator alla Research in Practice della Trust a Dartinton.

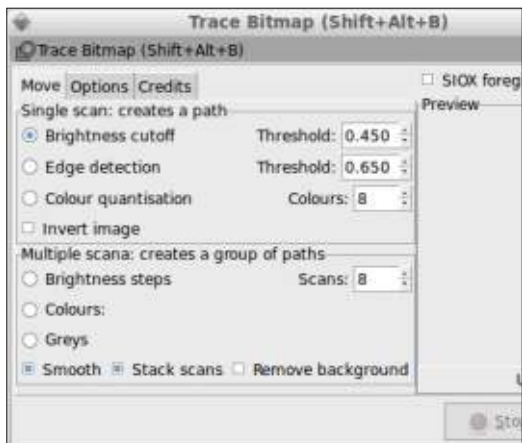


HOW-TO

Scritto da Mark Crutch

Inkscape - Parte 20

In questa puntata continuerò a prendere in considerazione la finestra di dialogo Trace Bitmap. In precedenza ho trattato gli algoritmi di Single Scan che vengono utilizzati per creare un singolo tracciato da un'immagine bitmap e che tendono a funzionare meglio sui disegni a tratto semplice. Questa volta è il turno della sezione della finestra di dialogo Multiple Scans, che crea più di un tracciato e spesso può essere un'opzione migliore quando si tratta di immagini colorate e loghi.



Ricorderete dalla volta scorsa che il codice di Potrace all'interno di Inkscape ricalca solo una semplice immagine in bianco e nero. I tre algoritmi Simple Scans rappresentano

modi diversi di ridurre un'immagine a una singola raccolta di pixel bianchi e neri. L'opzione Multiple Scans, d'altro canto, crea una raccolta di diverse immagini in bianco e nero e poi passa individualmente ciascuna di esse all'algoritmo di Potrace. I tracciati multipli che vengono creati sono poi assemblati in un singolo gruppo prima di essere inseriti nel documento Inkscape.

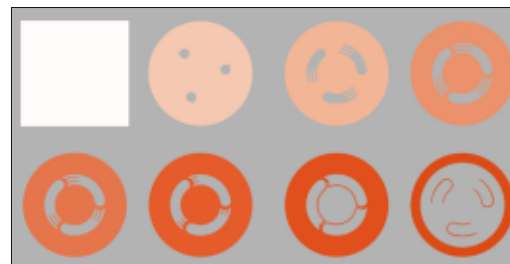
Questa parte della finestra di dialogo ha dei pulsanti di scelta per selezionare uno dei tre algoritmi. In base alla metà superiore della finestra di dialogo, sareste perdonati per aver pensato che la casella di spunta Scan si applicasse solo agli algoritmi Brightness Steps, ma in realtà imposta il numero di tracciati che saranno creati, a prescindere da quale algoritmo scegliete. Similmente, le caselle di controllo in fondo si applicano a tutti e tre gli algoritmi.

Iniziamo ricalcando il logo di Full Circle Magazine. Per questo esempio userò l'algoritmo "Colours", con 8 scansioni e le caselle di scelta "Smooth" e "Stack Scans" abilitate; più avanti spiegherò tutte queste opzioni.

La selezione del logo e il clic sul pulsante Update è segno che il risultato finale andrà bene, così posso andare avanti e fare clic sul pulsante OK per eseguire il ricalco. Il risultato ha questo aspetto, con l'immagine PNG originale sulla sinistra e la versione ricalcata sulla destra.



Non è un ricalco perfetto, comunque non ci si aspetta mai questo risultato, dato che lo abbiamo ridotto a 8 colori. Ma non è tanto male e rappresenta piuttosto bene l'immagine originale. Dividendo gli 8 tracciati e separandoli contro uno sfondo grigio riusciamo ad avere una vista più chiara dei tracciati che sono stati creati.



In merito a questi tracciati, vi sono un paio di cose da notare. La prima è che c'è un tracciato quadrato che viene usato come sfondo per il ricalco finale. Ciò, ovviamente, avrà come conseguenza che il nostro logo diviene quadrato, anche se l'immagine originale era un PNG con angoli trasparenti. La seconda osservazione è che i tracciati si impilano l'uno sull'altro: ciascuna scansione poggia sopra la precedente, oscurando quella più in basso e permettendo che si mostri solo dove sono rimasti degli spazi bianchi; l'immagine finale viene creata nascondendo successivamente parti degli oggetti più bassi.

Consideriamo i tre cerchi bianchi nel logo finale. Come potete vedere, non vi è un singolo ricalco che contenga tre cerchi bianchi. Ciò che vedete nel ricalco finale è lo sfondo bianco che si mostra attraverso gli spazi bianchi che sono rimasti in ciascun livello successivo della pila. Supponiamo di voler ordinare un po' tali cerchi. Potenzialmente dovremmo modificare sette degli otto tracciati!

E lo sfondo quadrato? Possiamo rimuoverlo spuntando l'opzione

"Remove Background" nella finestra di dialogo Trace Bitmap, ma ciò crea solo 7 tracciati piuttosto che 8. Come prima, otteniamo tutti gli stessi tracciati ma quello di sfondo viene rimosso. Tuttavia, poiché i tre cerchi bianchi sono il risultato dello sfondo che si mostra attraverso, in realtà finiremo invece con tre buchi nell'immagine ricalcata.



In questo caso non è troppo difficile sistemare i risultati, a prescindere che abbiamo scelto di rimuovere automaticamente lo sfondo oppure no. Come regola generale, se si sta ricalcando un'immagine rettangolare senza trasparenza allora c'è poco da guadagnare nel rimuovere lo sfondo. Comunque, per ricalcare immagini dove la trasparenza è importante, è meglio di solito o spuntare quella casella o rimuovere in seguito manualmente il livello di sfondo. Attenti che potreste comunque dover fare degli aggiustamenti.

Il modo in cui i tracciati poggiano sopra ciascun altro, con quelli

successivi che oscurano quelli precedenti, tende a dare i migliori risultati visivi. Ma non tutti gli utenti di Inkscape li useranno per ragioni artistiche: vi è una vivace comunità di persone che li usa per creare file per taglierine in vinile, plotter, taglierine laser. Per questi utenti i ricalchi impilati avrebbero come conseguenza che alcune linee vengano tagliate e ritagliate fino a otto volte. Nell'esempio precedente il bordo circolare del logo di FCM viene ripetuto in molti dei tracciati. Non solo ciò è inefficiente, ma potrebbe anche avere come conseguenza un danno al lavoro che viene prodotto o alla macchina stessa. Togliendo la spunta all'opzione "Stack Scans" finiremo con una serie di tracciati che si adattano l'uno dentro l'altro senza sovrapporsi.



Non vi è alcun occultamento dei tracciati più bassi da parte di quelli più avanti nello z-index. In effetti si potrebbe riordinare lo z-index e ottenere ancora lo stesso risultato visuale. Il bordo circolare del nostro logo appare adesso solo due volte: una volta come tracciato interno del ricalco

dello sfondo e una volta come esterno del grosso tracciato arancio.

Per alcuni compiti, anche quelli che non coinvolgono lame o laser, un ricalco fatto in questo modo può essere più facile da modificare di uno fatto con "Stack Scans" abilitato. Come sempre, l'unico modo di saperlo di sicuro è provare entrambe gli approcci e vedere quale funziona meglio con la propria particolare immagine sorgente. Attenti, comunque, che disabilitare quest'opzione può lasciare piccoli spazi vuoti, macchie e altri artefatti tra i tracciati ricalcati. Un primo piano di uno dei cerchi bianchi nel logo di FCM rivela questo problema anche troppo chiaramente (la parte grigia è il colore dello sfondo che si mostra attraverso gli spazi vuoti tra i tracciati).



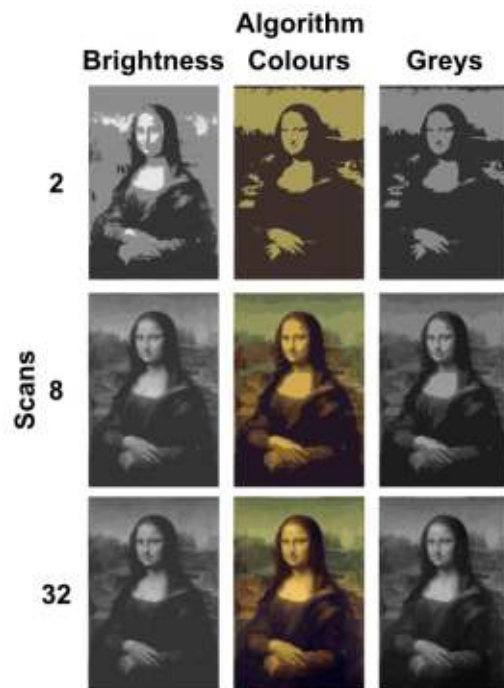
L'ultima delle tre caselle di spunta, "Smooth", specifica se l'immagine bitmap viene ricalcata nella sua forma originale o dopo averla leggermente sfuocata. Lo scopo della sfocatura è lasciar fuori alcuni dei minimi cambiamenti di colore che spesso

appaiono in un'immagine, di solito come conseguenza di un ricalco che è meno spezzettato e ha meno nodi. Poiché l'algoritmo Potrace produce solo tracciati monocromi, il ricalco risultante sarà brusco e spigoloso, anche con quest'opzione abilitata. Di solito trovo che sia meglio lasciarla con la spunta e trarre beneficio dai tracciati più semplici ma, se volete preservare la fedeltà dell'immagine originale per quanto possibile, allora potreste preferire di togliere la spunta.

Ora che ho spiegato le opzioni, è il momento di dare un'occhiata agli altri due algoritmi. Fin qui tutti gli esempi hanno utilizzato l'algoritmo "Colors". L'algoritmo "Grey" è banale da spiegare: è esattamente identico all'algoritmo "Colors" tranne che i tracciati risultanti vengono convertiti in sfumature di grigio.

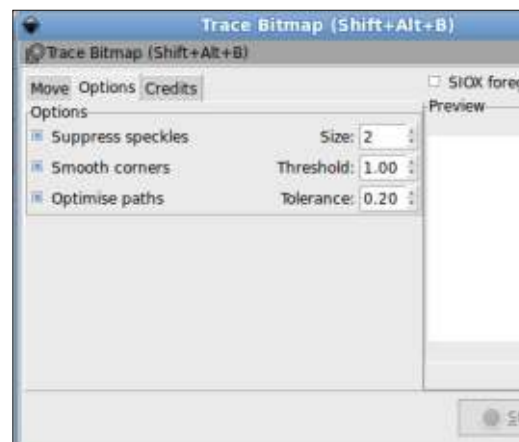
L'algoritmo "Brightness Steps" separa l'immagine bitmap sulla base della luminosità di ogni pixel e produce un gruppo di tracciati in scala di grigio. Il numero di tracciati creati è sempre uno in più del valore "Scans", dando un minimo di tre tracciati. Ho scoperto che questo algoritmo è più problematico degli altri due: sulla mia macchina esso crea un'anteprima per il logo di FCM ma in realtà non lo ricalca affatto! Per fortuna sembra contento

di ricalcare dipinti rinascimentali, così ho usato un'immagine della Monna Lisa per creare una griglia d'esempio della stessa immagine ricalcata utilizzando ciascuno dei tre algoritmi, con tre valori diversi per la casella numerica "Scans". Mi sono spinto soltanto fino a 32 scansioni: valori più grandi daranno ricalchi più accurati ma possono richiedere lungo tempo per completarsi e risultare in molti tracciati e nodi da affrontare.



Vi sono alcune altre opzioni nella finestra di dialogo Trace Bitmap che si applicano a tutti gli algoritmi di

ricalco, che siano della tipologia Single Scan o Multiple Scan. Sono raccolte insieme nella loro scheda nella finestra di dialogo.



Ciascuna può essere abilitata o disabilitata usando le casella di controllo alla sinistra, e ciascuna richiede anche un singolo parametro che viene impostato nella corrispondente casella numerica a destra. Tendo a lasciarle tutte abilitate con le impostazioni predefinite. Tuttavia potreste desiderare di disabilitarle o modificarle per ricalchi particolari.

"Suppress Speckles" rimuove tutti i tracciati che hanno una dimensione minore del numero specificato. Disattivarla può portare a dei tempi di ricalco lunghissimi. Impostarla a un valore più alto può velocizzare il ricalco, ma nel processo fa perdere

sottili dettagli.

"Smooth Corners" crea tracciati coi bordi arrotondati. Disabilitarlo o impostarne la soglia a 0 da invece come risultato angoli spigolosi. Il valore di soglia determina l'ammontare di rotondità che è permessa. L'effetto di questa opzione è più visibile su immagini dai bordi spigolosi: se volete ricalcare un'immagine con pixel o un QR code e preservare i singoli quadrati allora potreste voler disabilitare l'opzione.

"Optimize paths" consente ad Inkscape di ridurre il numero di nodi semplificando i tracciati ricalcati in modo simile alla scorciatoia Ctrl-L. I tracciati risultanti non sono una corrispondenza precisa all'originale, ma di solito sono abbastanza vicini per scopi artistici. La casella numerica

Tolerance imposta la quantità di variazione consentita dal tracciato originario, coi valori più alti che consentono più variazioni e danno come risultato meno nodi.

Vi è un'ultima opzione nella finestra di dialogo Trace Bitmap che sta da sola nell'angolo in alto a destra: "SIOX foreground selection". Questa usa l'algoritmo Simple Interactive Object eXtraction (<http://www.siox.org/>) per separare un oggetto in primo piano dallo sfondo prima del ricalco. Abilitandola, la finestra di dialogo richiede che siano selezionati due oggetti: l'immagine da ricalcare e un tracciato di riempimento che grosso modo copra l'oggetto in primo piano che deve essere estratto. Potete vedere l'effetto con questo ricalco di una foto della statua di Orazio Nelson in



cima all'eponima colonna a Londra.

Sebbene questa modalità possa apparire utile, nella pratica può essere difficile ottenere un buon risultato. L'esempio precedente ha funzionato bene solo quando ho ridotto l'immagine originale, in alta definizione, ad un qualcosa con meno pixel. Nella mia esperienza, fareste meglio a separare l'oggetto in primo piano usando The GIMP (che ha la sua, più interattiva, implementazione dell'algoritmo SIOX) e poi a ricalcare il risultato.

Il ricalco automatico delle immagini non è una ricetta magica. Non è un modo pratico di convertire un'immagine bitmap in un vettore infinitamente scalabile, a meno che non siate anche preparati ad accettare una perdita di profondità del colore e di sottili dettagli. E sebbene può essere utile per tracciare loghi o disegni al tratto, è probabile che i tracciati risultanti richiedano ulteriori modifiche aggiuntive. Spesso il tempo usato per ripulire i risultati di un ricalco automatico sarebbe stato invece meglio usato per ricalcarlo manualmente: è meglio ricalcare manualmente un logo rotondo come un cerchio che ricalcarlo automaticamente e finire con un

tracciato approssimativamente circolare, per esempio. Non escludete, tuttavia, la possibilità di mescolare entrambi i metodi. Come sempre, dovrete davvero sperimentare con le vostre immagini per decidere quale approccio funziona meglio per voi.

Fonti delle immagini

"La Gioconda" (anche nota come "Monna Lisa") di Leonardo Da Vinci
http://en.wikipedia.org/wiki/File:Monna_Lisa,_by_Leonardo_da_Vinci,_from_C2RMF_retouched.jpg

Statua dell'Ammiraglio Nelson, in cima alla Colonna di Nelson, Londra.
http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Admiral_Horatio_Nelson,_Nelson%27s_Column,_Trafalgar_Square,_London.JPG



fumetto web creato da **Mark** con Inkscape, 'Mosters, Inked', è adesso disponibile per l'acquisto come libro da <http://www.peppertop.com/shop/>

EDIZIONI SPECIALI DI LIBREOFFICE:



<http://fullcirclemagazine.org/libreoffice-special-edition-volume-one/>



<http://fullcirclemagazine.org/libreoffice-special-edition-volume-two/>



<http://fullcirclemagazine.org/libreoffice-special-edition-volume-three/>

EDIZIONI SPECIALI DI INKSCAPE:



<http://fullcirclemagazine.org/inkscape-special-edition-volume-one/>



<http://fullcirclemagazine.org/inkscape-special-edition-volume-two/>



Linee guida

L'unica regola per un articolo è che **deve essere collegato in qualche modo a Ubuntu o a una delle sue varie derivate (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu, ecc).**

Regole

- Non c'è un limite di parole per gli articoli, ma vi avvisiamo che gli articoli lunghi possono essere divisi in vari edizioni.

- Per consigli, riferitevi alle **Linee guida Full Circle ufficiali**:
<http://url.fullcirclemagazine.org/75d471>

- Scrivi il tuo articolo con qualunque software preferisci, noi raccomandiamo LibreOffice, ma non è importante. - **PER FAVORE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

- Nell'articolo, indicate dove vorreste che fosse collocata una data immagine, scrivendo il nome dell'immagine in un nuovo paragrafo

o includendo la stessa nel documento ODT (Open Office)..

- Le immagini devono essere JPG, non più grande di 800 px, e usare una bassa compressione.

- Non usare tabelle o qualsiasi tipo di formattazione in **grassetto** o *corsivo*.

Se vuoi scrivere una recensione, per favore segui queste linee guida:

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email: articles@fullcirclemagazine.org

Traduzioni

Se ti piacerebbe tradurre Full Circle nella tua lingua nativa, per favore invia una e-mail a ronnie@fullcirclemagazine.org e ti metteremo in contatto a un gruppo esistente, o ti daremo accesso al testo in formato grezzo da tradurre. Con il PDF completato sarai in grado di caricarlo sul sito principale di Full Circle.

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque.

Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.



Online
BACKUP

Secure
SYNC

Easy
SHARING

Whether you need to access a document you have stored on a remote server, synchronize data between a Mac, Windows or Linux device, share important business documents with your clients, or just rest easy knowing all of your data is safely, securely, and automatically backed up - SpiderOak's free online backup, online sync and online sharing solution can handle all your needs!

SpiderOak offers a different approach to online backup by combining a suite of services into one consolidated tool - free online backup, synchronization, sharing, remote access, and storage. This difference is further measured in our zero-knowledge privacy policy - the first one ever employed in this setting. Our flexible design allows you to handle data from any operating system (Mac, Windows and Linux) or location (external drives, network volumes, USB keys, etc...) using just one centralized account.

- ➡ Access all your data in one de-duplicated location
- ➡ Configurable multi-platform synchronization
- ➡ Preserve all historical versions & deleted files
- ➡ Share folders instantly in web ShareRooms w / RSS
- ➡ Retrieve files from any internet-connected device
- ➡ Comprehensive 'zero-knowledge' data encryption
- ➡ 2 GBs Free / \$10 per 100 GBs / Unlimited devices

<https://spideroak.com>

Download mobile clients
for **iOS & Android**

JOIN SPIDEROAK NOW
Get 2 Free GBs

Get 25% off any SpiderOak package
with the code: **FullcirclemagFans**



CHIEDI AL NUOVO ARRIVATO

Scritto da Copil Yáñez

Ciao a tutti! Ben tornati a chiedi al nuovo arrivato!

Se avete una domanda semplice contattatemi a copil.yanez@gmail.com.

La domanda di oggi è:

D: Geepez101 chiede: sto cercando un programma semplice per la contabilità. Quelli che sono presenti nel software center di Linux Mint 15 sono troppo complicati da capire per un uomo di 65 anni.

Ho bisogno di qualcosa di semplice da usare, hai qualche programma semplice da consigliarmi?

R: Grazie per avermi contattato, **Geepez101**. Non sono sicuro se sei un uomo di 65 anni, o se è solo un metro di giudizio per le cose. Tipo, ti immagino come una donna di 22 anni che entrando in un negozio di ferramenta dice: "Ciao, sto cercando un nuovo banco sega, possibilmente uno che vada bene per taglio trasversale. Oh, e si assicuri che un uomo di 65 anni possa usarlo.". Penso sia un nuovo eccellente modo di certificazione. Tutto quello che si compra dovrebbe avere una targhetta con su scritto chi può usarlo. I prodotti Apple

sarebbero 21H (hipsters di 21 anni), i film di Michael Bay sarebbero 18+B (bambinoni di 18 anni e più) e Justin Bieber sarebbe 13S (tredicenni striduli).

Secondo questo metro di giudizio, mi piacerebbe pensare che Ubuntu appartenga alla categoria TE (Tutte le Età). Vediamo se questo è vero mentre cerchiamo un programma che potrebbe funzionare per te. Linux Mint e Ubuntu, le due distribuzioni più popolari per i principianti, sono abbastanza simili che ogni soluzione per l'una dovrebbe funzionare per l'altra.

Il primo e più ovvio posto dove cercare ogni genere di programma è l'Ubuntu Software Center. Puoi aprirlo cliccando sull'icona sul lato sinistro (sembra una busta della spesa) o scrivendo la parola Software nel campo di ricerca di Unity.

Una volta che hai aperto il Software Center, puoi scrivere la descrizione di cosa stai cercando in alto a destra. Ho provato a cercare Libretto degli assegni, e non ho trovato nulla. Quindi ho cercato Finanze. Tombola!

Una volta avuta la lista delle applicazioni, le ho ordinate in base alle più

votate, per vedere quale gli altri pensano sia il programma migliore là fuori. Una cosa che a volte mi rallenta è passare troppo tempo a decidere quale programma installare. Guardo i punteggi, le recensioni, post di comparazione sui vari blog. Ma non ci sono costi ad installare questi programmi, quindi ho cercato di esercitarmi a installare alcuni dei più popolari e poi a provarli io stesso. Se uno di essi è abbastanza semplice per me, lo uso. Se nessuno lo è, posso sempre disinstallarli (dallo stesso Software Center) o lasciarli installati, senza problemi.

Ho installato GnuCash, Grisbi e KMyMoney, perché, perché no?

Si sono installati velocemente e appaiono sul lato sinistro del mio schermo. Facciamo rapidamente un giro e vediamo se uno di questi può funzionare per te, Geepez101.

Ho fatto clic su **GnuCash** e mi ha chiesto se volessi importare file già esistenti. Ciò suppone che io abbia già file esistenti il che, a sua volta, presuppone che abbia dei soldi. Non ho entrambi. Così ho fatto clic su no e caricato il tutorial.

Il tutorial è iniziato con una lista di circa dieci milioni di cose che potrei fare, nessuna delle quali sembrava vagamente interessante. Immagino che queste non sia il genere di cose che un 65enne vorrebbe vedere. Ma c'era una voce per Libretto degli assegni, proviamola.



Un muro di testo. Noooooia. Ho cliccato alcune cose, provato a impostare un libro mastro (qualunque cosa sia), ma non ho trovato un semplice registro di contabilità che mostrasse Conto Bancario, Depositi, Prelievi e un Totale. Sentivo salire la pressione del mio 65enne. Ha lavorato duro per arrivare dove è ora, non ha tempo da perdere con cose che non hanno ciò che vuole.

GnuCash ottiene l'etichetta 35FC (trentacinquenni feticisti della

contabilità).

GnuCash prende un *35AF label (35 year-old accounting fetishist).

Proviamo **Grisbi**, che non suona affatto come un programma per la contabilità. Suona più come un'app per musica in streaming, dove digiti la parola erotica e sputa fuori un flusso di raccolte di poesia sexy per musica da spa. Voglio comunque provarlo ugualmente.



Okay, ho aperto Grisbi e sembra amichevole, anche se mi porta tra un mucchio di opzioni di configurazione generali. Mi tiene per mano, cercando di non spaventarmi mentre mi accompagna tra le schermate di configurazione. Grisbi sembra il mio amico in fondo alla strada che ha appena installato i pannelli solari. È tutto un "Ti fanno risparmiare!" e "Salvaguardano l'ambiente!" e "Hai una detrazione per le tasse!". E sorride tutto il tempo, sai, e gli si spezza il cuore quando gli dirò che non ho bisogno di

niente di così complesso per il mio appartamento al pian terreno da 50 metri quadri.

Ho superato tutte le schermate velocemente, ignorando la maggior parte del testo, come immagino faccia solitamente mio padre di 65 anni quando ha le istruzioni per montare un armadietto. Finalmente arrivo ad una schermata con un menù che dice Conto bancario. Okay, forse ci siamo. Ha importanza che apparentemente l'abbia impostato in lire italiane?

Ho aperto la schermata del Conto bancario e, altolà, tigre. Se avessi categorie e sub-categorie delle uscite, potrei essere abbastanza furbo da aver fatto dei soldi, in primo luogo. Ma, ancora una volta, il mio 65enne interno è un uomo occupato che vuole un semplice registro. Entrate e uscite e un totale. È tanto difficile?

Mi spiace, Grisbi, ti impegni troppo. Ti lascio perdere, E non importa quello che dicono gli altri, è colpa tua, non mia.

Verdetto? Grisbi ottiene un'etichetta 20SEI (ventenni a cui piace software eccessivamente impegnato).

KMyMoney. Di nuovo con nomi strani, ma perché? Qualcuno si è dimenticato di finire di nominarlo? Per cosa sta la K?



Non potreste rimuoverla completamente e avere un nome decente per il vostro programma? Comincio a pensare che il programmatore abbia una cotta per la lettera K e strani feticismi come questo, mentre sono divertenti nella mia vita quotidiana, non sono così simpatici quando VOGLIO. SOLO. UN. REGISTRO. PER. GLI. ASSEGNI!

Tuttavia, sono disposto ad essere tollerante. La configurazione ci mette meno di quindici secondi perché ho continuato a premere Continua fino a che le schermate non si sono fermate. Questa volta c'è una schermata intuitiva che mi permette di configurare un conto corrente con un deposito iniziale, il che sembra promettente.

Mi sono assegnato un conto con 100.000.000 US\$. Nella mia mente, il mio io 65enne, è un industriale brillante ma senza regole che da solo si è dato da fare per introdurre popcorn dolci e salati in

Centro America negli anni 80 e ha fatto una fortuna, che adesso spende cercando di realizzare con l'ingegneria genetica dei piccoli elefanti della dimensione di una casetta per gatti. Quanto sarebbe carino tutto questo? Una piccola orda di minuscoli elefanti che corrono per la vostra casa, sbattendo sugli elettrodomestici e che si lavano nella tazza della toilette. Il mio io sessantacinquenne è come il personaggio di John Galt senza la fissazione di Ayn Rand. (ndt John Galt è il personaggio di un racconto di Ayn Rand).

Sto per andare avanti e riconoscere che questa è la terza volta in questo articolo che ho menzionato le fissazioni, e accettare che c'è ne potrebbero essere di più in ballo a casa di quanto non sembri.

Comunque, ho configurato il mio conto corrente e poi usato l'opzione Nuovo per aggiungere alcuni addebiti. Come è il caso con tutti questi programmi, ciascuna opzione e schermata ha anche troooppe opzioni, campi e scelte di quanti io abbia realmente bisogno per il mio semplice registro degli assegni. Ma, fintanto che il mio fare clic a casaccio attraverso le schermate non rompe qualcosa e mi dà ancora qualcosa che ha un aspetto familiare, io sono felice.

Ecco ciò che ho costruito dopo aver giocato tre minuti circa con KMyMoney.

Ho un deposito iniziale, diverse transazioni e un totale corrente. Non male. Come potete vedere da tutte le opzioni lasciate sulla sinistra, c'è molto di cui non ho bisogno.

Ma fino a che si ottiene qualcosa configurato velocemente e senza dolori, KMyMoney è KPerMe.

Verdetto? KMyMoney è classificato come 65SGOGN (per 65enni che sanno guardare oltre goffe nomenclature).

Ora, prima che qualche sostenitore di GnuCash e Grisbi venga da me con l'argomento che entrambi i programmi fanno esattamente quello che fa KMyMoney, permettetemi di concordare con voi. La questione non è quello che può fare questo software. È cosa posso fare io con questo software?

Questa è la ragione principale per cui

ho scelto di rispondere alla domanda di Geepez101 questo mese. Non perché penso che molti di voi stiate cercando un registro di assegni. Ma perché la ricerca di Geepez101 è la stessa che intraprendono un sacco di principianti per qualunque cosa gli serva. E perché il mondo di Linux è così vasto, profondo e complesso che alcune volte ci perdiamo nell'imbarazzo delle ricchezze offerteci.

Piuttosto che cercare necessariamente un programma meno complesso, iniziate con la ricerca di qualsiasi cosa che soddisfi le vostre esigenze di base.

Ricordate che voi non state pagando per niente di questo. Installate il programma, il che non potrebbe essere più facile, sia in Ubuntu che in Mint, e giocateci. Se non riuscite a ottenere quello che volete nel giro di sessanta secondi, tirate dritto. Nessuno vi giudicherà per

non aver sottoposto un pezzo di software a una valutazione completa a 360 gradi.

Fate una rapida ispezione, vedete se è ciò di cui avete bisogno.

Richiede meno tempo caricare, testare, cancellare e ripetere che controllare recensioni o forum per il giusto pezzo di software. E una volta che avete trovato qualcosa che funziona e con cui diventate familiari, potreste trovare più opzioni che vi permetteranno di espandere il modo in cui lo usate. C'è di più, usando un programma potrebbe alla fine portarvi a capire perché uno degli altri che avete scartato inizialmente potrebbe essere una scelta migliore.

È vero che non ci serve un razzo Saturn V per andare e tornare dalla drogheria. Ma se uno è disponibile, fa il suo mestiere, e non vi fa esplodere sulla rampa di lancio, perché non provarlo?

Ora, prima che ti abbandoni, Geepez101, lascia che ti dia altre due opzioni che puoi non aver considerato. Una è relativa ad un argomento che ho discusso qui prima. Se puoi trovare una soluzione basata su cloud che funziona per te, questa rende dei non-eventi i blocchi di sistema, gli incidenti e le rotture. Rimpiazza il tuo computer e reinstalla Ubuntu e tutti i tuoi dati sono ancora disponibili nel cloud.

I siti finanziari richiedono un po' più di accertamenti, naturalmente, ma mi sento abbastanza a mio agio da mettere alcune delle mie più fidate informazioni online, principalmente perché questi siti tendono a fare un lavoro migliore nel gestire i salvataggi delle mie informazioni di quanto faccia io.

Sono andato alla ricerca di un registratore di assegni online e ho trovato ClearCheckBook. Non si collega ai vostri conti e non vi chiede dettagli della banca, e sono stato in grado di configurarlo in meno di un minuto.

Semplice, pulito, facile. E se il vostro sistema un giorno dovesse rompersi, sarete ancora in grado di sapere esattamente quanto avete speso in Lettieria per Piccoli Elefanti.

Infine, un'opzione che puoi o non puoi

No.	Date	Details	C	Payment	Deposit	Balance
Current fiscal year						
	01/01/13	Opening Balances			100,000,000.00	100,000,000.00
Today						
7	12/08/13	7-11 Sushi	⚠	4.25		99,995,795.75
3	12/08/13	Three year supply of Soylent	⚠	3,000.00		99,992,795.75
5	12/08/13	Aicor Life Extension full body cryonics account	⚠	100,000.00		99,892,795.75
1	12/08/13	Lanberghini	⚠	1,500,000.00		98,392,795.75
2	12/08/13	Elephant Genetic Testing	⚠	10,000,000.00		88,392,795.75

aver considerato, Geepez101. Probabilmente hai già caricato sul tuo computer LibreOffice, Se è così, puoi configurare un foglio di calcolo e aggiungere un po' di colonne. Molto semplice ma pieno di opzioni per farlo diventare più complesso se ne hai bisogno. Ho fatto questo in circa un minuto.


Sei stato un buon allenamento,
Geepez101. Seramente, grazie per aver
posto la questione.

Che tu sia un uomo di 65 anni, una donna di 22 anni o qualsiasi cosa in mezzo, spero che qualcosa che ho spiegato qui ti aiuti a trovare ciò che stai cercando.

Buona fortuna e felice Ubuntu!



Copil è un nome Azteco che si traduce approssimativamente in “hai bisogno del mio cuore per cosa ancora?” Il suo amore per le scarpe da donna è raccontato sotto forma di cronaca su yaconfidential.blogspot.com. Potete anche vedere come si mette in imbarazzo su Twitter (@copil).


ClearCheckbook.com
 Money management made **easy**

Overviews
Your Account Dashboard

Register
Balance Your Checkbook

Reports
Where's Your Money Going?

Budget
Set Some Limits


Tools
More Tools To Help!

Account Dashboard [+ Add New Gadget](#)

You can move your gadgets around in any order you would like. If you want to remove a gadget from this page, click the 'X' in the upper right of the gadget. You can minimize and maximize the gadgets by clicking the '-' or '+' icons and you can access a gadgets properties by clicking the arrow icon. To add new gadgets, [click here](#)

Add Transaction

Add Transaction

Date: Dec 8 2013 

Amount:

Description:

Transaction: Withdrawal

Account: Checking

Category: --

☐ Jive Transaction

[Add Transaction](#) [Split](#)

[+Add Account](#) [+Add Category](#)

Latest Transactions

Latest Transactions

Date:	Amount:	Account:	Category:
12/8/2013	-1.95	Checking	--
Watercress & cream cheese finger sandwich			
12/8/2013	-1,000,000.00	Checking	--
Tiny Elephan shoes			
12/8/2013	100,000,000.00	Checking	--
Initial Deposit			

[» View Account Summary](#)

Account Overviews

Account Overviews:

Account:	Jived:	Balance:
Checking	0.00	98,999,998.05

Total Balance: \$0.00 \$98,999,998.05

Budget Watch

Budget List:

Budget	Spent	Limit	Percent
Total	0.00	0.00	0%

Reminders

Reminders / Recurring Transactions

December 2013						
Sun	Mon	Tue	Wed	Thr	Fri	Sat
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28



Quando il disco fisso da 1 Terabyte del computer di mia moglie smise di funzionare, circa 2 anni fa, comprammo un disco da 2 terabyte per rimpiazzarlo. Fummo davvero fortunati perché i prezzi dei dischi fissi da 2 terabyte erano al minimo storico e il nostro disco da 1 Terabyte non si era ancora rotto del tutto (riportava errori SMART) così che fummo in grado di copiare tutti i dati sul nuovo disco. Anche se il disco si fosse danneggiato completamente, eseguivamo regolari backup dei suoi dati più importanti. Sebbene avessimo i backup, passarono diversi giorni prima che fossi in grado di comprare un nuovo hard disk dal nostro negozio di computer preferito..

Sin da quel problema ebbi intenzione di approfondire il RAID, Redundant Array of Independent Disks (insieme ridondante di dischi indipendenti, ndt). La chiave per noi era la ridondanza, se un hard disk si rompeva, volevamo che il sistema continuasse a ronzare finché non avremmo avuto un disco di ricambio.

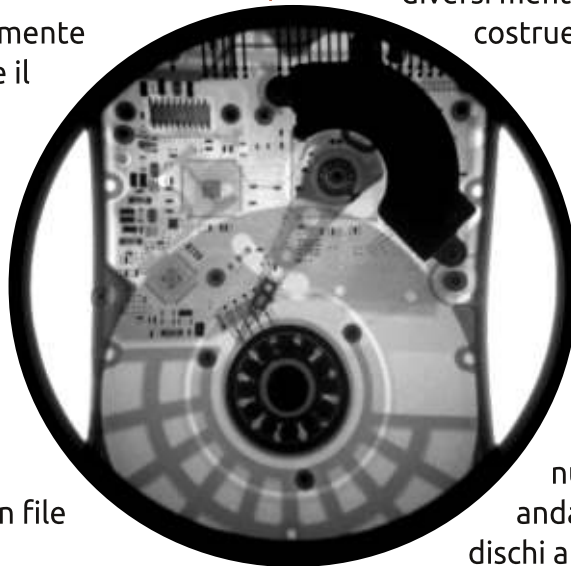
Prima di esaminare il RAID, ne sapevo poco: coinvolgeva più dischi fissi, a volte i dischi sono usati in una

striscia, combinati insieme per maggiore spazio e velocità, a volte per avere ridondanza, quando un disco riflette il contenuto dell'altro, e a volte come combinazione di entrambi. Sapevo inoltre che c'erano diversi livelli di RAID, RAID 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6 e i livelli RAID annidati (0+1/10m 100, 30, 50 e 60).

Quello che realmente non sapevo era che il RAID non era una soluzione per il backup. È vero che se fai il 'mirroring' un disco ottieni una copia identica dello stesso, ma qui sta il problema del backup: se cancelli accidentalmente un file da un disco, viene cancellato anche su tutti i dischi in mirroring. Se davvero volete un backup, RAID, da solo, non vi aiuterà a recuperare i vostri dati perduti.

Inoltre non ero sicuro di quale livello usare, quale dischi comprare o come implementare al meglio il RAID.

Fortunatamente l'organizzazione per la quale lavoro ha un amministratore di sistema che potevo scocciare di volta in volta (grazie Paul!). Se posso dare un consiglio: pianificate il vostro sistema RAID prima di comprare il necessario. Nel nostro caso avevamo già il computer che avrebbe ospitato il RAID, ma avrei voluto componenti diversi mentre stavo costruendo il sistema.



Presi in prestito 4 dischi da 250 GB Seagate Stxxxxxx dal lavoro, come test prima di sborsare tanti soldi per 4 dischi nuovi. Quando andai per inserire i dischi all'interno del computer incontrai 2 problemi: anche se c'erano abbastanza alloggi per i dischi, il case era angusto e il nuovo alimentatore che avevo acquistato non aveva abbastanza cavi Serial ATA per poter collegare tutti i dischi più il lettore Blu-ray SATA.

Tutti e quattro i dischi entrarono nel case, sebbene il disco più in alto andasse pericolosamente vicino a bloccare gli ingressi SATA della scheda madre. Quando andai a connettere gli alimentatori SATA mi sembrò come se non ci fosse abbastanza spazio tra i dischi. Ho visto la mia bella porzione di connessioni SATA interrotte, sia sui dischi che sui dispositivi ottici, l'angusta natura dei connettori mi ha fatto pensare che col tempo i connettori si sarebbero potuti rompere. Il case sul quale stavo lavorando era un mid-tower, ma sentii davvero che avrei dovuto comprare un case gaming un po' più spazioso, sia orizzontalmente che verticalmente.

Mi venne anche in mente che avrei potuto non avere abbastanza connettori SATA sulla scheda madre, avevo 4 dischi più un lettore Blu-ray SATA che richiedevano 5 connettori (fortunatamente ce ne erano abbastanza). Alcune schede madri posso avere solo un paio di connettori SATA, quindi controllate prima di comprare un mucchio di dischi. Se non avete abbastanza alloggiamenti, potete sempre comprare una scheda

SATA PCI o PCIe, tuttavia, se state per comprare una scheda costosa, dovrete considerare un più economico NAS (almeno per casa) dal momento che il prezzo è più o meno lo stesso di una scheda RAID costosa.

A mia moglie non piace aspettare al computer, quindi sebbene la ridondanza era importante, la velocità lo era ugualmente; il RAID non avrebbe dovuto rallentare il suo sistema. RAID 0, conosciuto come 'striping', divide i vostri dati su diversi dischi, dandovi migliori prestazioni, ma senza fornire mirroring dei dati o controllo dagli errori di parità. Se un disco in configurazione RAID 0 smette di funzionare, tutta la linea è inutilizzabile, perciò RAID 0 non è realmente RAID (ridondanza). Poiché volevamo ridondanza, avevamo bisogno del mirroring. Il RAID 1 lo fornisce, ma non fornisce il controllo per errori di parità e nessun allineamento. In una configurazione RAID 1 fin tanto che il disco 1 funziona, tutto il sistema continuerà a funzionare.

Per questo mese creeremo una configurazione RAID 10 (RAID 1+0), faremo il mirroring di una coppia di dischi in linea (250GB+250GB=500GB) in un'altra

coppia. Sebbene useremo 1 TB di dischi, soltanto 500GB saranno disponibili. RAID 10 necessita di un minimo di 4 dischi (Linux può effettuare un RAID 10 con solo 2 dischi utilizzando Linux MD driver, ma non è lo "standard industriale" del RAID 10), 2 dischi verranno allineati insieme e gli altri due saranno in mirroring.

Quando iniziai a connettere tutti i dischi mi accorsi della funzionalità RAID nel BIOS della scheda madre. Inizialmente pensai che fosse così che dovessi settare il sistema RAID. Avendo provato sulla mia pelle software che rimpiazzano hardware (winmodem, schede video che rubano RAM alla scheda madre, etc) sono sempre stato d'accordo con l'idea che la soluzione hardware è migliore di quella software. Non volevo proprio uscire e comprare un paio di controller RAID per casa perché i buoni controller RAID sono costosi e ne servono due identici per il backup (anche la versione importa) se uno smette di funzionare. Dopo aver impiegato un sacco di tempo ad armeggiare con il RAID BIOS, ho fatto qualche ricerca e ho trovato molti consigli contro l'uso del RAID della scheda madre. Alcune ricerche riportavano che se la scheda madre

smetteva di funzionare avresti perso i tuoi dati, altre ricerche dicevano che era possibile recuperare i dati usando una scheda madre identica ma segnalavano che il RAID da scheda madre consumavano più risorse CPU rispetto a un hardware RAID dedicato.

Ultimamente ho deciso di usare il software Linux MD-RAID setup. Sebbene anche lui consumi risorse dalla CPU, è meno costoso da implementare e più facile da recuperare (comprare una scheda madre identica sarebbe stato abbastanza difficoltoso in quanto la scheda madre che sto utilizzando non è più prodotta).

CONTINUA....



Charles McColm è l'autore di Instant XBMC, e il project manager di un progetto no-profit di riutilizzo dei computer. Quando non sta costruendo PC, rimuovendo malware, incoraggiando gente ad utilizzare Linux e ospitando Ubuntu Hour locali, Charles blogga presso: <http://www.charlesmccolm.com/>.

Full Circle Podcast Episodio 38, Solo Due di Noi

I vostri ospiti:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark
- e Freaky Clown



Dal LUG di
Blackpool (UK)
<http://blackpool.lug.org.uk>

In questo episodio annunceremo il nuovo format per lo show, parleremo dei nostri hardware, recensione, numero 76 del magazine e avremo un'intervista dal STEM York Raspberry Jam

Download



Ho iniziato ad usare Linux alla fine degli anni 90. A quei tempi Ubuntu ancora non esisteva, e la distribuzione più popolare era Red Hat Linux. A quei tempi ero curioso di cosa fosse Linux, e di come funzionasse.

Anche se Windows aveva conquistato tutto il mercato dei desktop, sentii qualcosa di 'magico' nei confronti di Linux e del suo terminale. Era semplicemente diverso e mi ricordava i bei tempi dell' MS-DOS quando la GUI - come la conosciamo al giorno d'oggi - non esisteva ancora per gli utenti standard.

Ma non mi addentrarai mai in Linux tanto quanto avrei potuto. Comparvero molte distribuzioni, e ne provai parecchie, ma, fin dall'inizio, la mia preferita fu Ubuntu. Principalmente perchè era molto user friendly.

Comunque, con la maggior parte delle distribuzioni e versioni, ebbi qualche problema. Qualcuna non funzionava correttamente dopo l'installazione; c'erano problemi con i driver; qualcuna addirittura non voleva installarsi sul mio computer a

causa di discordanze hardware - semplicemente non funzionavano. Di conseguenza, la mia passione per Linux scemò; in ogni caso, sono sempre ottimista ad ogni nuovo rilascio.

Giusto per chiarire: sono un tipo da Microsoft. Lavoro ogni giorno con prodotti Microsoft e vivo programmando in .NET. Non sto pianificando di cambiare tutto ciò nell'immediato futuro; comunque sono una persona dalla mente aperta, quindi decisi che mi sarebbe piaciuto migliorare le mie abilità da programmatore e che Ubuntu sarebbe stata una buona piattaforma per raggiungere questo obiettivo. Perciò, installai Ubuntu 13.04 su una macchina virtuale, perché non mi piace usare il mio sistema principale (che dovrebbe essere veloce, e senza aggiunte installate) per le attività di sviluppo, e sono felice con quello. L'evoluzione dei software di virtualizzazione rese queste decisioni più facili. Spesso ho installato dual- o multi-boot utilizzando il partizionamento personalizzato, ma semplicemente non mi sembra la cosa migliore di questi tempi.

La scorsa settimana ho avuto un momento di spavento. Stavo svolgendo delle attività di mantenimento muovendo i file tra i dischi interno ed esterno, che uso come backup. Improvvisamente, il disco esterno principale - con i dati più importanti - ha smesso di funzionare.

Era acceso, ma Windows non riusciva a montarlo nel sistema operativo. Ero abbastanza spaventato di fronte a questo comportamento, poichè avevo già perso un disco in questo modo. C'erano 2 possibilità: o il disco era danneggiato, o il guscio esterno del computer era rotto in qualche modo.

Dovevo trovare velocemente un modo per recuperare i file dal disco. Erano importanti e mi servivano alla svelta. Ma il problema era che questo disco esterno è un vecchio ATA e non avevo modo di connetterlo al mio attuale PC. Dovevo scoprire il motivo per cui il mio PC non riusciva a montarlo. Poi, pensai che, invece di spendere soldi e perdere tempo per trovare, comprare e aspettare per un nuovo case, avrei potuto usare il mio vecchissimo PC che era rimasto nello sgabuzzino per un paio di anni. Lo

presi, gli inserii un hard disk vuoto, e lo accesi. Ha un processore single core, 1 GB di RAM, fa rumori strani, ma funzionava. Avevo bisogno di un sistema operativo solo al fine di recuperare i file. Perciò, il mio primo pensiero fu quello di installare Ubuntu 13.04 che avevo masterizzato su un CD poco prima.

L'installazione fu abbastanza veloce; dopo circa 20 minuti avevo Ubuntu funzionante - con la sua completa esperienza di Unity. Devo dire che non mi sarei mai aspettato delle prestazioni così buone su un hardware così vecchio. Non è velocissimo ma gira più che bene.

Avendo preparato questo computer con un Ubuntu funzionante, collegai il mio hard disk esterno e... funzionava!

Tutti i miei dati erano lì, senza nessuna partizione danneggiata o file corrotti. Una rapida connessione a Windows share, ed potei copiare tutti i file nel mio disco interno SATA funzionante. Grazie Ubuntu: hai salvato i miei soldi, il mio tempo ed hai riportato il mio vecchio computer in vita!



RECENSIONE

Scritto da Ronnie Tucker

Microscopio USB

Due anni fa di questo mese (Dicembre 2013) ho comprato un piccolo microscopio USB da Amazon (<http://www.amazon.co.uk/dp/B002JCSCYI>). Era in vendita per 35 Sterline e l'ho comprato pensando che ci sarebbe stato un po' da ridere, che fosse a basso costo che privo di utilità, e che non funzionasse in Linux. Mi sbagliavo su tutti i fronti!



La qualità di costruzione è abbastanza buona per il prezzo. Perfino dopo due anni di (garantito, infrequente) uso sta ancora bene.

Sul lato del microscopio avete un



grande disco ruotante che regola il vostro fuoco. Veramente voi avete solo due configurazioni del fuoco: vicino e lontano. Qualsiasi cosa tra questi estremi è un trucco per ottenere una messa fuoco più precisa. Inoltre sul lato vi è un pulsante per prendere una fotografia (nonostante la maggior parte dei software abbia una funzionalità che vi permette una presa più stabile) e una ruota per accendere la luce e regolarla (se richiesto). Questo è semplice. Inserite il microscopio nella porta USB e siete a posto.

Ovviamente voi vorrete qualche software per usarlo. Uso Cheese (in Mint 16) ma precedentemente ho usato Kamosa in KDE.

Vi permette di prendere immagini



ferme o video. La più alta risoluzione del microscopio è 640 x 480 che è più che adeguato per armeggiarci.

Ho recentemente iniziato a curiosare all'interno di una scatola di vecchie monete che avevo avuto per anni (che ho avuto da mio padre) e questo piccolo microscopio è stato indispensabile per trovare i segni della zecca e per leggere le firme.

Date una occhiata quando state per comprarlo che sia la versione x400 che sto recensendo. C'è una versione x200 che non ho provato.

PRO:

- E' economica e fa il suo lavoro
- Rende fotografie di qualità abbastanza buone considerando il suo

basso prezzo

- Ha una illuminazione facile da utilizzare

CONTRO:

- La base di appoggio è un po' fragile



Ho acquistato la mia versione da Amazon:

<http://www.amazon.co.uk/dp/B002JCSCYI>





Nel Luglio 2012, mentre era in pieno svolgimento l'Ubuntu App Showdown, è apparso un articolo su OMG! Ubuntu!. L'articolo era intitolato "L'ascesa dei client RSS" ed elencava 4 nuovi lettori RSS: LightRead, Una reader, FeedReader e Pressboy, che erano stati sviluppati come parte di una competizione. L'eccitazione della comunità era palpabile, molti utenti volevano un lettore più agile e moderno rispetto a quelli in uso.

Ora, più di un anno dopo, sono tornato a vedere come se la passano questi nuovi clienti.

LightRead, con la sua bellissima interfaccia utente, aveva ottenuto un grande successo di fan, molti dei quali si riferivano a lui come al "miglior client RSS per Linux". Tuttavia al progetto è stato inferto un duro colpo con la chiusura di Google Reader nel Luglio del 2013. LightRead era essenzialmente un 'Google Reader offline'. Come un utente ha succintamente fatto notare, LightRead era "inutile" senza Google Reader. Il team di LightRead ha risposto dicendo che avevano chiesto di accedere alle API di Feedly, ma, al momento della

stesura, non sono stati rilasciati aggiornamenti.

Una reader ha avuto una partenza difficile, il responsabile del progetto ha espresso le sue paure commentando: "Non credo che Una sarà pronto in tempo per la competizione". Le sue paure si sono rivelate essere ben fondate, e Una non fece parte della lista dell'Ubuntu App Showdown. Nel corso dell'anno, Chris McCutcheon fece un annuncio: "A causa della mancanza di tempo libero, il progetto Una viene messo in attesa." Tuttavia, a metà del 2013, Chris ha fatto un altro annuncio, di quelli che promettono un futuro luminoso: "Lo sviluppo di Una Reader partirà di nuovo, ma questa volta con molteplici sapori."

E cosa sta facendo Pressboy? Beh, è disponibile per il download; tuttavia ho il sospetto che lo sviluppo non sia poi così attivo. In un'imbarazzante giro di eventi, sono diventato uno dei massimi contributori semplicemente limando un bug di Pressboy che non funzionava nella mia versione di Ubuntu.

FINALMENTE FEEDIVORE

Bene, le notizie sono brutte; ho duramente tentato di trovare l'app; nonostante tutto, ciò che ho trovato è stato un thread di Reddit vecchio di un anno e uno screenshot.

Ho inoltre controllato la lista delle applicazioni inviate per lo Showdown ma non sono riuscito a trovare FeedReader. Per farla semplice, FeedReader è scomparso.

Quindi, poiché LightRead cerca un modo per aggirare la chiusura di Google Reader, Una termina la sua resurrezione e Pressboy trova nuovi contributori (e non fraintendetemi, non vedo l'ora che questo accada), dobbiamo ripiegare sulla Vecchia Guardia: Akregator, Liferea e RSSOwl.

C'ERA UNA VOLTA

Akregator ha fatto parte di KDE sin dalla versione 3.4 del 2005.

Liferea è stato creato il 3 Luglio del 2003. Lars Windolf, il capo del progetto, ha spiegato il bisogno di tale client RSS. "Il problema era che Straw e Syndicator avevano troppi bug e quindi

installare Python e le sue librerie era un inferno. Risolvere il problema delle dipendenze in una volta sola, al momento della compilazione, sembrava la scelta migliore".

Anche RSSOwl, per una strana coincidenza, nasce nel Luglio del 2003. È stato creato da Benjamin Pasero. Nel Gennaio del 2005 è stato scelto come progetto del mese di SourceForge, segnando il suo arrivo come uno dei maggiori newsreader Open Source.

INTERFACCIA UTENTE

La maggior parte dei lettori RSS hanno la tradizionale interfaccia a tre pannelli che ricorda quella dei lettori mail. La prima colonna è inevitabile il browser, che aiuta a selezionare la fonte dei feed. La seconda è colonna divisa in 2 pannelli, uno dà una prospettiva a volo d'uccello di tutte le notizie, mentre il secondo mostra la notizia nello specifico. Tale interfaccia, per quanto spesso monotona, ha il vantaggio di essere stata provata e testata e funziona veramente.

Akregator (in alto a sinistra), Liferea (in alto a destra) e RSSOwl (in basso a



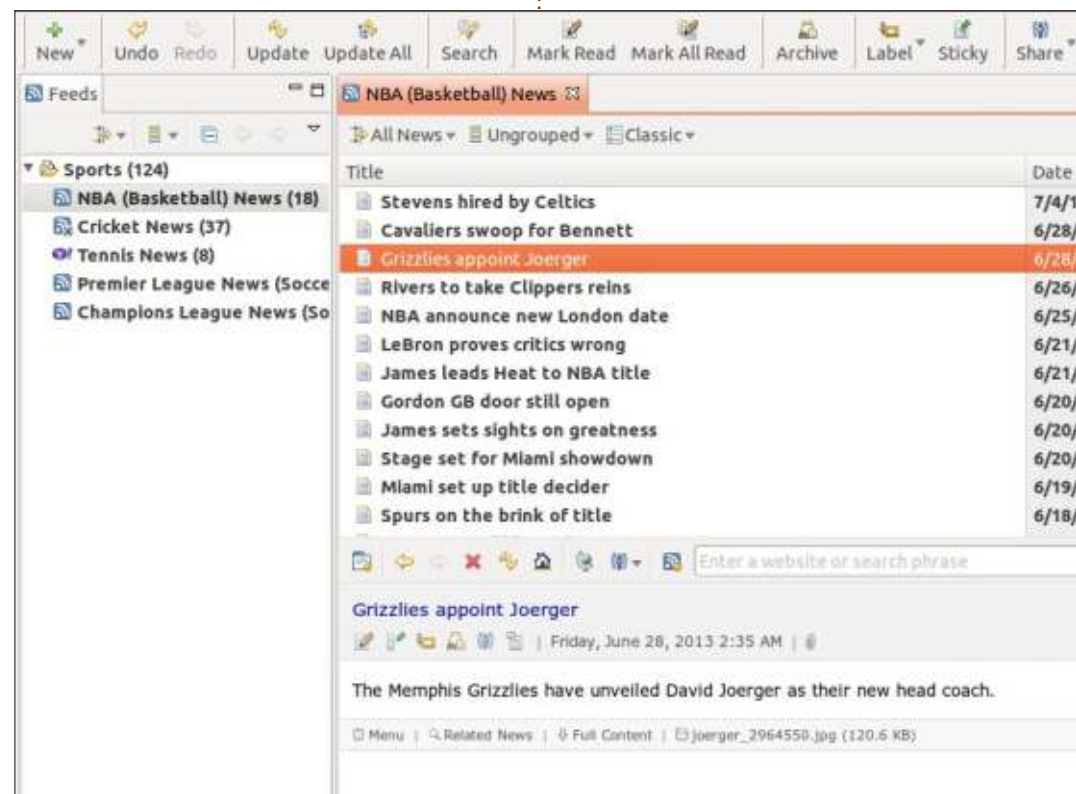
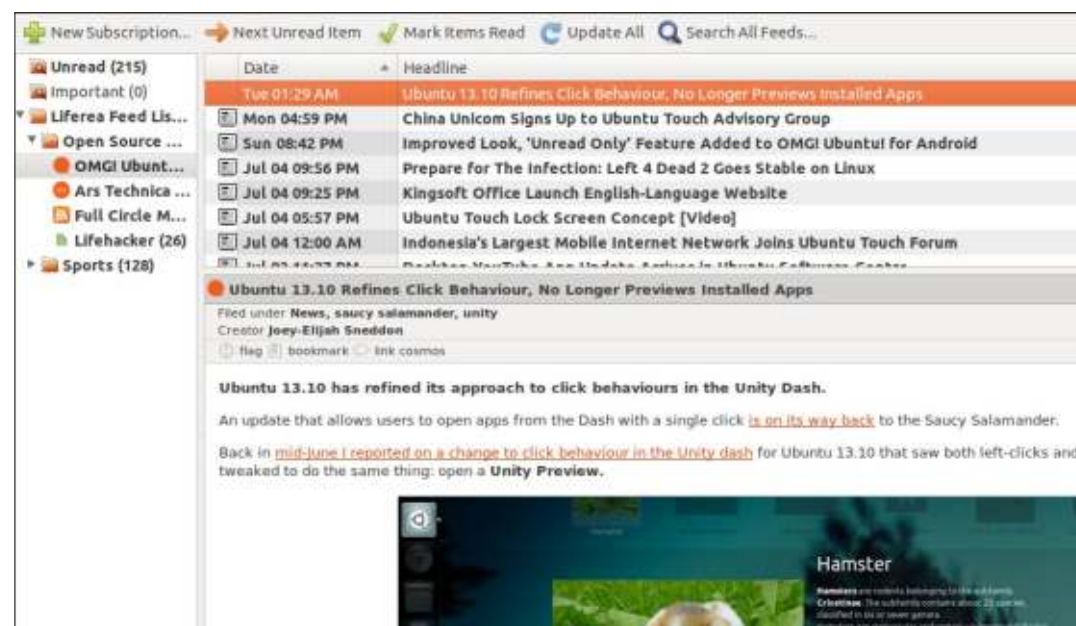
destra) hanno tutti l'interfaccia a tre pannelli, ma con sottili differenze descritte sotto.

Akregator ha una semplice barra degli strumenti con l'opzione per riportare solo i feed della sorgente corrente o per riportarli tutti. Puoi inoltre segnare un feed come letto e spostarsi avanti e indietro. Il browser integrato supporta la navigazione a schede ed è discreto, permettendovi di vedere le notizie in maniera confortevole. La barra di ricerca è semplice e permette di trovare facilmente quanto cercato.

Liferea offre controlli più completi nella barra degli strumenti, che include

opzioni per creare una nuova sottoscrizione, vedere il prossimo oggetto non letto, segnare come letto e perfino cercare attraverso i feed. Per molti utenti questi strumenti sono sufficienti e raramente avranno bisogno di navigare attraverso il menù. Design intelligente. Il browser integrato supporta anche lui la navigazione a schede; tuttavia non è semplice e veloce come il browser di Akregator.

RSSOwl offre forse l'interfaccia più complessa. Come si evince dalle schermate, la sua barra degli strumenti è farcita di bottoni e menù a tendina; tuttavia, è ancora abbastanza intuitivo. Una barra degli strumenti così affollata



ha anche dei vantaggi; è possibile fare quasi tutte le azioni (cosa non comune) senza nemmeno attraversare la sconcertante gerarchia del menù. Se preferite una barra degli strumenti più minimalista, potete personalizzarla (Visualizza > Personalizza barra degli strumenti). Alla fine, se dovessi riassumere la GUI di RSSOwl in 2 parole, direi "Utente esperto".

ESPERIENZA DI LETTURA E ALTRE FUNZIONI

Akregator ha un meraviglioso browser integrato. Le schede permettono di tenere aperte svariate storie contemporaneamente, i controlli minimali del browser fanno risaltare le notizie. Akregator mira a essere un semplice lettore RSS; non ha molte altre funzionalità. Non ci sono cartelle intelligenti od opzioni di condivisione. Ma molti utenti, in circostanze normali, probabilmente non hanno bisogno di queste funzioni. La carenza di funzioni non fa scappare via da Akregator; infatti aiuta a sottolineare il fatto che Akregator è un lettore RSS minimale e facile da usare per utenti saltuari.

Anche Liferea offre una grande esperienza di visualizzazione. Il suo browser non è buono come quello di Akregator, ma funziona ancora benino.

La possibilità di aggiungere segnalibri è apprezzata. Liferea permette inoltre di definire "cartelle di ricerca" e possiede funzioni avanzate di ricerca che includono la ricerca su Twitter o su Reddit.com. In fin dei conti Liferea fa un ottimo lavoro nel fornire tutte le funzioni di ricerca base che un utente vuole in una semplice UI, con funzioni avanzate nascoste dietro le quinte.

Infine, RSSOwl; l'ho menzionato prima, ma per enfasi lo ripeterò, RSSOwl è un lettore per utenti esperti. Di sicuro offre una grande esperienza di visualizzazione, un browser pienamente funzionale e opzioni di condivisione (che includono Facebook, Twitter, Email) che saranno apprezzate da tutti gli utenti. Tuttavia, la prevalenza delle funzioni offerte, come la possibilità di archiviare notizie, un sistema di etichettatura, la ricerca multi campo, i contenitori per le notizie insieme con i filtri per le notizie li rendono automatici, sono chiaramente indirizzati a utenti avanzati.

CONCLUSIONI

La scelta di un lettore RSS è estremamente personale. Tuttavia penso che molti utenti troveranno Liferea calzante. Con la sua semplice interfaccia utente e la barra degli

strumenti onnicomprensiva, Liferea può essere utilizzato persino dal più esperto nella non-tecnologia. Tuttavia, funzioni come 'cerca cartelle' e contenitori di notizie sarebbero grandemente apprezzati dagli utenti.

Akregator è una grande scelta per quelli che vogliono avere una esperienza di navigazione più liscia e non hanno bisogno delle funzioni avanzate menzionate sopra. RSSOwl è perfetto per gli utenti avanzati che vogliano creare un sistema complesso per rimanere dentro alla notizia.

IL PROSSIMO FUTURO

Con LightRead, Pressboy e Una reader come avanguardia della rivoluzione dei client RSS, avremo, speriamo presto, molte più opzioni. Quando chiesi a Mr. Windolf, il responsabile del progetto Liferea, cosa lo preoccupasse di questa competizione, lui rispose: "Stanno competendo nel senso di provare a creare un lettore di feed sempre migliore che si abbinano a tutti gli utenti. Ma, come per tutti, i progetti open source riguardano il divertimento e l'imparare nuove cose". A un futuro più open!

RIASSUNTO - AKREGATOR



Pro

- UI semplice
- Gran browser integrato

Contro

- Carenza di funzioni avanzate come cartelle automatiche, opzioni di condivisione, ecc.
- La barra degli strumenti non ha opzioni comuni come "aggiungi nuova sottoscrizione"

Sito web:

<http://kde.org/applications/internet/akregator/>

RIASSUNTO - LIFEREA



Pro

- UI semplice ed intuitiva con barra degli strumenti onnicomprensiva
- Funzioni avanzate come la creazione di cartelle intelligenti e contenitori per le notizie

Contro

- Nessuna opzione di condivisione
- Il browser integrato ha schede scomode

Sito web: <http://lzone.de/liferea/>

Nota: Al momento di scrivere, la nuova versione di Liferea (1.10.0) non è ancora uscita; baso il mio articolo sulla vecchia versione e molte imperfezioni potrebbero ora essere state risolte.

RIASSUNTO - RSSOwl



Pro

- Pletora di opzioni, incluso un sistema di archiviazione, una ricerca avanzata, ecc.
- Le opzioni di condivisione sono perfette per gli utenti social
- UI flessibile e personalizzabile

Contro

- UI un po' complicata in confronto alle altre due
- Consuma tanta memoria quando funziona e a volte si blocca

Sito web: <http://www.rssowl.org/>

IL VINCITORE DI QUESTO RESOCONTO SOFTWARE È

Liferea!



Tushar è un indiano di 17 anni che ama Ubuntu/Foss. Programma in java e c++, adora scrivere e, recentemente, fare app Android. Se vi è piaciuto questo articolo, il suo blog è a tusharbhargava.wordpress.com per più articoli.

LA MIA STORIA VELOCE

di Andrea Fiorina

Ho seguito Full Circle sin dal numero 10 (o giù di lì), ed è sempre un piacere quando viene rilasciata una nuova edizione.

Ho cominciato a usare Linux dal 2004 dalla prima versione di Ubuntu (posseggo ancora il CD con sopra Ubuntu 4.10!) ma da quando mi sono sposato non riesco a soddisfare la mia curiosità di provare a rompere il sistema e imparare ciò che non dovrebbe essere fatto. E quando arriva la tua prima figlia, il tempo libero è sempre di meno. Ma sono ancora curioso e quando posso seguo un argomento e cerco di imparare qualcosa.

Recentemente ho deciso di comprare un Raspberry PI per impostare un piccolo server FTP nel mio ufficio (siamo davvero una piccola impresa di sole tre persone e proviamo a fare tutto da noi stessi se possibile, usando software open source per ragioni personali ed economiche), comprare PCDuino per mettere su un media center a casa, caricare una VPN da casa mia e dal mio ufficio e cercare una soluzione per organizzare il backup nel mio ufficio tra il piccolo server con Mint e gli altri computer che hanno Windows Xp, 7 e Linux.

Aspetterò fino a natale per comprare qualcosa (mia moglie mi ha sempre detto che non mi è permesso acquistare nulla alla vigilia di Natale). Cercavo di fare il backup dei miei computer, ma non sono stato in grado di gestire rsync/Windows e ho smesso di provare dopo parecchie notti con mancanza di sonno e veramente pochi risultati.

Mi sono ricordato che Full Circle cercava del materiale da pubblicare (incluse lettere e richieste) e questo è il mio primo passo.



Seguici su:



goo.gl/FRTMI



facebook.com/fullcirclemagazine



twitter.com/#!/fullcirclemag



linkedin.com/company/full-circle-magazine



ubuntuforums.org/forumdisplay.php?f=270

LA VOSTRA DECISIONE PER IL CAPODANNO 2014

Non posso obbligarvi, ma dovete promettermi che impiegherete del tempo per scrivere almeno un articolo per FCM 2014. Al momento della scrittura di questo (metà dicembre 2013) io ho pochissimi articoli come riserva per il 2014 (certamente non abbastanza per metà dell'anno) e sono stanco di supplicare per articoli. Amo davvero creare FCM per voi ma se nessun articolo è disponibile non c'è niente da pubblicare.

Vorrei ringraziare tutti i regolari (e talvolta) scrittori, correttori di bozze e team di traduzione che contribuiscono a rendere questo possibile.

Tanti auguri a voi tutti per il 2014

Ronnie

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!



Senza gli input dei lettori **Full Circle** sarebbe un file PDF vuoto (che credo non molte persone troverebbero particolarmente interessante). Siamo sempre alla ricerca di articoli, recensioni, qualsiasi cosa! Anche piccole cose come le lettere e le schermate del desktop aiutano a riempire la rivista.

Guardate l'articolo **Scrivere per Full Circle** in questo numero per leggere le nostre linee guida di base.

Date un'occhiata alla penultima pagina (di qualsiasi numero) e avere i dettagli su dove inviare i vostri contributi.

Tuxidermy

THERE'S AN OLD LEGEND ABOUT A MAGICAL NIGHT.

WHEN A MYSTICAL BEING CROSSES THE SKY SPREADING GIFTS.

ZOOOOOOOOOM!

SPECIAL GIFTS.
FREEDOM GIFTS.

AND THE WORLD THEN UNDERSTANDS THAT IT'S ALL ABOUT CARING, AND SHARING, AND HELPING.

AND EVERYBODY'S HAPPY.

C'MON, SANTA!
I ASKED YOU FOR A NEW LAWYER AND
I GOT THIS?!

WELL, MAYBE NOT EVERYBODY.

MERRY CHRISTMAS!





D Come posso cancellare in sicurezza Windows 8 e installare Ubuntu?

R Non è necessario rimuovere Windows, puoi installarci Ubuntu sopra.

Allo stesso tempo, è cosa prudente mantenere Windows nel caso dovessi vendere il tuo computer nel futuro. Ci sono degli strumenti in Windows per ridurre la partizione, in modo da fare un dual boot. Ubuntu può usare qualsiasi spazio libero nella partizione di Windows, per cui quello che perdi è essenzialmente lo spazio usato da Windows.

D Che software suggerireste per copiare dvd e per rippare e comprimere dvd?

R Handbrake

D Ho involontariamente disinstallato il network manager e ora non sono in grado di reinstallarlo. Come posso installare Network Manager?

R Leggi questa discussione: <http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=2191294>

TOP NUOVE DOMANDE SU AskUBUNTU

* Come aggiungere un evento sul calendario Ubuntu?
<http://goo.gl/wsDyjf>

* Quale distribuzione devo scegliere allo scaricamento di Skype dal sito ufficiale per Ubuntu 13.10?
<http://goo.gl/ljjjEL>

* Come posso avviare facilmente un webserver in qualsiasi cartella?
<http://goo.gl/uAVNBm>

* Come posso eliminare ricorsivamente tutti i file di una specifica estensione nella directory corrente?
<http://goo.gl/ytxfo6>

* Ho un po' di confusione riguardo al comando printf
<http://goo.gl/dsOJrt>

* Come inoltrare dei messaggi a tutti gli utenti?
<http://goo.gl/VdUP1v>

* Cambiamento automatico degli spazi di lavoro
<http://goo.gl/TkSZRb>

* Come posso ottimizzare Ubuntu per avere un bassissimo dispendio di energia?
<http://goo.gl/zfljWT>

* Qual è il comando per convertire una stringa maiuscola in minuscola?
<http://goo.gl/Glpf0r>

* Che differenza c'è tra i vari tipi di archivi .tar?
<http://goo.gl/WEobdy>

* Sono stato affetto dal virus Linux.Darlloz?
<http://goo.gl/R3h5j0>

* Ubuntu 13.10 ha ancora problemi con UEFI e Windows 8?
<http://goo.gl/dVeesb>

CONSIGLI E TECNICHE



Connessione Android

Ho recentemente acquistato il mio primo smartphone Android. Dopo aver visto come effettuare e ricevere chiamate, il mio primo pensiero è stato mettere della musica sul telefono in modo da ascoltarla durante gli spostamenti con i mezzi pubblici.

Per qualche ragione, gli sviluppatori Android hanno deciso che un telefono non deve sembrare una memoria esterna quando è collegato al computer. Dopo un sacco di ricerche su Google, ho trovato un paio di pagine a tenere viva la speranza di farcela usando "mtp" per il trasferimento di file. Quindi La Giusta Risposta è apparsa: Airdroid.

Ho attivato il Wi-Fi del telefono, quindi installato Airdroid dal Play Store. Avviato Airdroid. Connesso col computer su web.airdroid.com. Puntato la fotocamera del telefono sul codice QR sulla pagina web, cliccato e "scansione QR code". Wow!



La pagina web mostra quanto spazio viene utilizzato dalla memoria di massa e dalla scheda SD. Sulla sinistra ci sono le icone per la musica, i video e le foto, e altre ancora. È possibile spostare file audio, foto e video avanti e dietro tra computer e telefono con facilità, proprio quello che cercavo.

I benefici non finiscono qui: c'è un'icona per i Contatti, dove posso aggiungere e modificare i contatti usando la tastiera del pc anziché il piccolo insignificante touch-screen del telefono.

Airdroid ha molte funzioni che non

ho ancora esplorato. Le cose che ho usato sono sufficienti a farmi dire che "è la miglior app del decennio".



Dopo una lunga carriera nell'industria di computer, anche come redattore della Computing Canada and Computer Dealer News, ora **Gord** è più o meno in pensione.



DAL PROSSIMO MESE: PROBLEMI DI SICUREZZA

A partire da FCM#81 **Michael Boelen**, sviluppatore open source e autore di *Rootkit Hunter* e *Lynis* (<http://cisofy.com>), risponderà alle vostre domande in merito a problemi di sicurezza.

Con **FCM#81** vi mostrerò come migliorare la sicurezza della vostra installazione Ubuntu con Lynis, dopodiché risponderà a qualche vostra domanda.

Non abbiate paura, Domande&Risposte continuerà come sempre!



Cosa farete ora che siete sopravvissuti alla Calamità? Bene, non vi biasimerò se voleste rispondere dicendo che giochereste a Bastion su Ubuntu. Bastion è un videogioco d'azione di ruolo, mono utente, sviluppato da Supergiant Games e pubblicato da Warner Bros. Interactive Entertainment. Originariamente rilasciato per "Xbox Live Arcade" nel Luglio 2011, Bastion è stato successivamente rilasciato per Windows nell'Agosto 2011. Bastion è stato anche rilasciato come web app per Google Chrome nel Dicembre 2011. Quindi, nel Maggio 2012, è stato rilasciato per Ubuntu e Mac OS X. Dalla sua prima apparizione in poi, Bastion è sempre stato ben accolto dalla critica, ed ha ottime vendite su tutte le piattaforme per le quali è stato rilasciato.

Per giocare a Bastion avrete solo bisogno di scaricarlo ed installarlo tramite l'Ubuntu Software Center, oppure attraverso Steam. Comprandolo su Ubuntu Software Center vi costerà 18.99\$, ma tramite Steam l'attuale prezzo di vendita è 14.99\$. Dopo aver risparmiato qualche spicciolo comprandolo da

Steam, potete acquistare la Bastion Soundtrack per 9.99\$, anch'essa altamente raccomandata. Dopo l'installazione del gioco, sarete pronti per giocare.

Un aspetto che mi piace molto di Bastion è che si può giocare sia con mouse + tastiera che tramite un controller. Originariamente ho giocato con mouse e tastiera. Se doveste farlo anche voi, allora userete i tasti W-A-S-D per muovervi, il mouse per attaccare e pochi altri tasti per vari scopi come bere da una bottiglia energetica o bere una particolare pozione per mosse

speciali. Quando Steam è divenuto disponibile per Ubuntu nel Febbraio 2013, ho reinstallato il gioco e ho ricominciato da zero. Sono ripartito utilizzando il controller di gioco Razer Onza RZ06, che tutto sommato funziona bene su Ubuntu. Qualora usaste un controller di gioco, dovrete usare lo stick analogico di sinistra per i movimenti e i pulsanti A-B-X-Y per attaccare e per altro. Non importa con quale opzione decidiate di cominciare, le azioni saranno sempre le stesse; potrete portare due armi alla volta, in aggiunta ad una mossa speciale. Potrete cambiare la scelta delle armi e/o le mosse speciali in

qualsiasi momento che non sia durante una battaglia. Per eseguire le mosse speciali, dovrete consumare un'intera pozione magica. Potete portarvi appresso tre pozioni magiche e tre bottiglie della salute. Queste ultime potranno essere riempite in svariate fontane, ma è sempre molto saggio essere prudenti e scegliere bene quando usare una pozione magica o una bottiglia della salute.

In Bastion giocherete nel ruolo di The Kid, che si risveglia dalla Calamità giusto per ritrovare Caeldonia, la sua terra natia, andata in rovina. Per poter riportare Caeldonia ai suoi fasti, The Kid deve recarsi su diverse terre colorate fluttuanti e collezionare Cores che danno potenza al Bastion, in modo che egli possa ricreare la Caeldonia che un tempo fu. Sul cammino, dovrete collezionare diversi tipi di armi, elisir potenti ed esotici, e imparare diversi movimenti speciali che miglioreranno le vostre capacità di lotta, in modo da sconfiggere il gran numero di nemici che proveranno a ostacolarvi nel collezionare i Cores. Incontrerete inoltre alcune interessanti persone sulla via del ritorno al Bastion e che



interagiranno con The Kid durante il suo tentativo di salvataggio di Caeldonia. Probabilmente il più importante di questi personaggi è un vecchio chiamato Rucks, il quale è anche il narratore della storia, nonché il mentore di The Kid, pronto ad aiutarlo lungo la via.

Mentre vi muovete attraverso il gioco, le masse di terra fluttuanti costituiranno il sentiero che vi permetterà di muovervi. Durante il gioco incontrerete alcune delle grafiche sceniche più colorate e più belle che abbiate mai visto. Le grafiche sono realizzate a mano e sono veramente uniche. Nel frattempo, starete sentendo il narratore illustrare la storia con un commento passo dopo passo per ogni vostro movimento e con un senso dell'umor pungente, mentre in secondo piano va una delle colonne sonore più belle mai ascoltate in un gioco negli ultimi anni.

Il gioco salva in automatico senza problemi, e se state giocando tramite Steam, avvertirete un doppio senso di sicurezza a sapere che i vostri progressi sono salvati nello "Steam Cloud", il che vuol dire che qualunque computer userete, potrete gratuitamente scaricare il gioco e giocarvi mantenendo inoltre i vostri

precedenti progressi.

I requisiti minimi sono:

OS: Ubuntu 12.04

CPU: 1.7 Ghz o superiore

Memoria: 2 GB o superiore

Scheda Video: 512 MB di VRAM o superiore

Disco Rigido: 1.3 GB

CONCLUSIONI

Raccomando assolutamente questo gioco a chiunque. Dalla prima volta che ci ho giocato, sono rimasto favorevolmente impressionato dalla grafica. Ci si possono divertire allo stesso modo giocatori casuali ed estremi, non importa se giovani o

vecchi.

Pro:

- Scenari dipinti a mano squisitamente colorati
- Facile da giocare
- Realizzato da un piccolo sviluppatore indipendente
- Si possono usare mouse e tastiera oppure un controller di gioco
- Requisiti minimi relativamente esigui
- Se vi piacciono i giochi brevi, questo può essere completato in un giorno
- Musica molto gradevole
- Il narratore è divertente e farà ironia a seconda del vostro stile di gioco

Contro:

- Se siete puristi del FLOSS, questo gioco non è proprietario, ma per lo meno vi permette di giocare con i driver grafici opensource
- Se tenete in conto che il gioco può essere completato in meno di cinque ore, pagare più di 10\$ potrebbe essere troppo. Il prezzo più basso, tramite Steam, è 14.99\$

Tutto sommato, gli concedo 4 stelle su 5. Il prezzo alto e il breve tempo di completamento, sfortunatamente, mi costringono a togliergli una stella intera. Al di là di questo, è un gran gioco. Se fosse un poco più lungo, o costasse circa 10\$, meriterebbe cinque su cinque.



Oscar si è laureato al CSUN, è Direttore Musicale/Insegnante, beta tester, editore di Wikipedia e contribuente del Forum di Ubuntu. Potete contattarlo tramite: www.gplus.to/7bluehand o via email: www.7bluehand@gmail.com



IL MIO DESKTOP

Questa è la vostra occasione per mostrare al mondo il vostro desktop o PC. Mandate le vostre schermate e foto a misc@fullcirclemagazine.org includendo una breve descrizione del vostro desktop, le caratteristiche del PC e qualsiasi altra curiosità sulla vostra configurazione.



Sono del Bangladesh. Utilizzo Ubuntu dalla 7.04. Amo lei e tutte le sue derivate (Mint, Bodhi, Xubuntu...). Uso Ubuntu sul mio desktop. Ma ho installato Linux

Mint15 Mate sul mio portatile.

Ho creato un pannello aggiuntivo sul lato destro. Qui ho aggiunto alcune scorciatoie per le applicazioni

che mi aiutano nel lavoro di tutti i giorni. Mi piace conky. Penso che sia un grande strumento – disponibile solo su linux.

Specifiche: Toshiba Satellite C800D Dual-core AMD E2-1800 APU con grafica Radeon HD. 2 GB di RAM.

Susanta Barman



Sono un utente di Ubuntu a casa e a lavoro dalla 8.04 Hardy Heron.

Nel mio ufficio, ho riciclato un vecchio HP Compaq Deskpt DC5100 Intel Pentium 4, 3.0 GHz con 3GB di RAM, grafica Intel 915G – che era una vecchia postazione

XP sul nostro dominio Active Directory e adesso monta Ubuntu 12.04 con Unity.

Tema GTK: malys-rough-right
Tema finestre: malys-rough-right
Tema icone: malys-ex
Tema cursore: Pulse-Glass

Dock: Docky

Ho reso la postazione parte del nostro dominio Active Directory usando Likewise Open. Utilizzo Remmina per gestire remotamente i nostri server Windows.

Ubuntu è ottimo per ottenere molto di più da quello che si avrebbe da superflue postazioni Windows.

Baz Greenaway



Portatile Asus F5VL
SO - Ubuntu 13.04
Risoluzione - 1280x800
Processore - Intel(R) Core(TM)2
Duo CPU T5750

Grafica - ATI Radeon X2300
Ram - 2 GB
Disco - 320 GB

Ho preso questo portatile gratis

full circle magazine nr.80



46

senza HDD montato. Ho un iMac
con Mac OS X10.7.5 e il PC desktop
della mia ragazza con Windows 8.
La mia decisione di installare
Ubuntu è stata abbastanza ovvia

perché entrambi amiamo lavorare
molto su Ubuntu.

Vitaly Rudenko



Ho un Dell XPS L502X. Utilizzo Ubuntu dal 2011. Il tema installato è Moka con lo stesso pacchetto di icone. Sul desktop, terminator presenta quattro terminali divisi.

Monitor: schermo da 15.6" (39.6cm) HD (1366x768) WLED con TrueLife™
Processore : processore seconda generazione Intel® Core™ i7-2670QM 2.20 GHz with Turbo

Boost fino a 3.10 GHz
RAM : 4GB 1333MHz DDR3 SDRAM
HDD : Disco Rigido da 750GB 7200RPM
GRAFICA : Grafica 2GB NVIDIA® GeForce® GT 540M con Optimus

S.O. : Ubuntu 13.04 Raring Ringtail a 64-bit

Muddassir Nazir



COME CONTRIBUIRE

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!

Una rivista non è una rivista senza articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle tue opinioni, storie, desktop, how-to, recensioni, e qualsiasi altra cosa che vuoi dire ai tuoi compagni utenti di *buntu. Manda i tuoi articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Siamo sempre in cerca di nuovi articoli da inserire in Full Circle. Per aiuti e consigli prego vedete le **Linee Guida Full Circle Ufficiali**: <http://url.fullcirclemagazine.org/75d471>

Invia i tuoi **commenti** o esperienze con Linux a: letters@fullcirclemagazine.org
Recensioni hardware/software a: reviews@fullcirclemagazine.org
Domande per D&R devono andare a: questions@fullcirclemagazine.org
Screenshot di **desktop** devono essere inviate a: misc@fullcirclemagazine.org
... oppure puoi visitare il nostro **forum** via: fullcirclemagazine.org



FCM #81

Scadenza:

Domenica 12 Gen. 2014

Rilascio:

Venerdì 31 Gen. 2014



Full Circle Team



Editor - Ronnie Tucker

ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia

admin@fullcirclemagazine.org

Podcast - Les Pounder & Co.

podcast@fullcirclemagazine.org

Editing & Proofreading

Mike Kennedy, Lucas Westermann,
Gord Campbell, Robert Orsino,
Josh Hertel, Bert Jerred

I nostri ringraziamenti a Canonical, I
vari team traduttori attorno al mondo
e **Thorsten Wilms** per il logo di FCM.

Ottenere Full Circle Magazine:



Formato EPUB - Le edizioni recenti di Full Circle hanno un link al file epub nella pagina di downloads. Se hai qualche problema con il file epub, puoi mandare una email a: mobile@fullcirclemagazine.org



Google Currents - Installa l'applicazione Google Currents sul tuo dispositivo Android/Apple, cerca 'full circle' (nell'app) e sarai in grado di aggiungere i numeri dal 55. Oppure puoi fare un clic nel link delle pagine di download di FCM.



Ubuntu Software Center - Puoi ottenere FCM attraverso Ubuntu Software Center: <https://apps.ubuntu.com/cat/>. Cerca 'full circle', scegli un numero, e fai clic sul tasto di download.



Issuu - Puoi leggere Full Circle online su Issuu: <http://issuu.com/fullcirclemagazine>. Per favore, condividi e classifica FCM in quanto aiuta a condividere al mondo FCM e Ubuntu Linux.



Ubuntu One - Puoi ora avere un numero inviato direttamente al tuo spazio libero Ubuntu One facendo clic sul tasto "Invia a Ubuntu One", disponibile nei numeri successivi al 51.



IL GRUPPO FCM ITALIANO



ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare è ancora più facile!

Coordinatori del gruppo: Fabrizio Nicastro - Mattia Rizzolo

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Andrea Lodi
Bianca Kwey
Clemente Casoria
Emanuel Di Vita
Fabrizio Nicastro
Francesca De Luca
Francesco Costa
Giuseppe D'Andrea
Irene Bontà
Marco Letizia
Paolo Foletto
Vito Arnetta

Revisori:

Antonio Allegretti
Bianca Kwey
Fabrizio Nicastro
Paolo Foletto
Roald De Tino
Valerio Salvucci

Impaginatori:

Fabrizio Nicastro
Francesco Costa
Paolo Garbin
Vito Arnetta

Edizione eBook:

Diego Prioretti

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità [Ubuntu-it](#).

Per ogni altra informazione **visitate il nostro sito web:** <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.